

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ATTERRATI FELICEMENTE

Disperato tentativo della DC per sfuggire alla crisi

MORO FA INCARICARE

Non hanno capito

L'INCARICO all'on. Leone per la formazione del governo è giunto senza che si sia proceduto a nuove consultazioni ufficiali dei gruppi parlamentari e senza un chiarimento delle posizioni dei partiti dopo la secca sconfitta dell'on. Moro. Già questo è un punto negativo. E per di più la DC, mentre il comunicato del Quirinale e le dichiarazioni del presidente designato non hanno offerto elementi di giudizio, si è affrettata a qualificare ufficialmente l'operazione come volta a dar vita a un governo «d'affari».

Va detto subito che, in tal caso, saremmo di fronte a un tentativo simile a quelli che la DC realizzò nel 1953 e nel 1960 per contrabbandare le avventure più reazionarie che l'Italia abbia subito dalla Liberazione. E' chiaro che un simile tentativo non avrebbe la più piccola giustificazione né formale né sostanziale, non sarebbe che un ennesimo espediente per sfuggire o sovrapporsi al voto del 28 aprile e alla realtà democratica del Parlamento e del paese, e come tale è certo che verrebbe vivacemente respinto.

Ad ogni modo, le consultazioni con i capi dei gruppi parlamentari che l'on. Leone ha preannunciato per oggi varranno a chiarire sino in fondo come stanno le cose e quali sono i propositi del designato.

CERTO è che il contesto politico in cui l'incarico è stato conferito rimane intanto, per quanto riguarda la DC, assai negativo e tale da gettare una pesante ombra su tutta la situazione. Non solo la DC, la sua maggioranza e il suo leader, non hanno dato in queste ore alcun segno di respicenza e non hanno manifestato alcuna intenzione di recedere dall'indecente piattaforma dell'on. Moro; ma, al contrario, hanno mostrato di considerare perfino il rinvio del governo Fanfani alle Camere come una pretesa più o meno sovversiva. C'è anzi chi sostiene che l'incarico a Leone non ha lo scopo di dar vita a un governo che ottenga la fiducia ma solo quello di soppiantare Fanfani.

Nè mancano toni inconsulti da parte democristiana. Proprio ieri il Popolo, 48 ore dopo aver quasi stretto un «accordo di legislatura» col PSI, ha messo in piazza tutta la malafede democristiana muovendo un attacco pieno di veleno contro i socialisti per la loro mancata capitolazione e concludendo con questa dichiarazione: essere allo stato dei fatti impossibile «contare, per la soluzione dei problemi politici italiani, sul Partito socialista».

Nel prendere questa posizione, che suona come brusco rigetto di ogni prospettiva di centro-sinistra e come sfrenato attacco all'unità stessa del PSI, il Popolo si è trovato perfettamente affiancato a tutta la stampa padronale e reazionaria, che muove lo stesso attacco e giunge alle stesse conclusioni; mentre non ha evitato a contrapporsi al PSDI e al PRI, tuttora schierati per soluzioni estese ai socialisti.

CHE COSA SIGNIFICA tutto questo? Evidentemente, la DC non ha ancora capito di aver perso le elezioni: non solo ricerca soluzioni reazionarie ma sembra non comprendere i limiti a cui i rapporti di forze e la realtà democratica la inchiodano.

Monocolori «d'affari», espedienti «centristi» e «stati di necessità», od anche ritorni «centristi», a cui in vario modo incita la stampa di destra di ogni specie, non sono che trucchi oggi perfino irrealizzabili. Che cosa significa, allora, insistere nella pretesa di discriminare tutta la sinistra italiana? Significa che si pensa a soluzioni di destra? Non auguriamo alla DC un simile errore. O c'è davvero qualcuno che pensa a un colpo di forza imperniato su nuove elezioni? Senza alcuna iattanza, diciamo che ha ragione il Corriere della Sera di considerare con qualche timore questa eventualità di «colpo di stato»: che riceverebbe una risposta tale da far rimpiangere il 28 aprile.

La conclusione è semplice. Le grandi masse del popolo, degli operai, dei contadini, dei ceti medi più consapevoli, vogliono un rinnovamento del paese, un nuovo assetto democratico, nuovi rapporti di classe e politici, un nuovo equilibrio del potere. E' a questa pressione che il nostro Partito ispira la sua linea, è a questa pressione e non ai nostri «ricatti» che il PSI ha ispirato, secondo la sua natura di classe, il suo rifiuto dell'operazione Moro, è a questa pressione che anche i gruppi intermedi e una parte della stessa DC non possono e neppure vogliono sottrarsi. Ed è a questa realtà che qualsiasi soluzione della crisi non potrà non rifarsi, e non potrà non rifarsi ad essa chiunque non voglia collezionare nuovi scacchi ed esporsi a pesantissimi rischi.

Luigi Pintor

Leone per un governo «d'affari»

Stamane la prima fumata del Conclave



Il Conclave per l'elezione del successore di Papa Giovanni XXIII è cominciato ieri sera, quando gli 80 cardinali sono entrati nella clausura. Ma le prime votazioni avranno luogo solo stamane, e proseguiranno, al ritmo di 4 al giorno, fino alla elezione avvenuta. Nella foto: Alcuni dei Cardinali che hanno partecipato alla celebrazione della messa prima di entrare in Conclave.

(A pag. 2 le notizie)

Le conclusioni del C.C. del PSI

Un esecutivo di tutte le correnti preparerà il Congresso per ottobre

Il CC del PSI ha concluso i suoi lavori nel tardo pomeriggio di ieri, dopo un'altra giornata di appassionato dibattito, con tre deliberazioni strettamente collegate tra loro, e cioè: approvazione a maggioranza dell'ord. g. Jacometti col quale si respingono le dimissioni presentate dalla direzione del partito (i voti favorevoli sono stati 40, i contrari 33, gli astenuti 2 - Nenni e De Martino. Erano assenti Pertini, Barbareschi, Basco, Di Poi e Finocchiaro); approvazione all'unanimità del rinvio del Congresso nazionale a ottobre; nomina, da parte della direzione, di un comitato esecutivo politico che affiancherà la segreteria e sarà composto di 5 membri.

Il comunicato diramato in proposito afferma infatti testualmente: «La direzione, in vista della convocazione del XXV Congresso, ha deciso di affiancare la segreteria, che resta composta dagli on. Nenni e De Martino con (Segue in ultima pagina)

Ginevra

L'URSS approva la «linea diretta»

GINEVRA, 19. L'Unione Sovietica ha dato oggi la sua approvazione ufficiale all'accordo per la istituzione della comunicazione diretta tra Washington e Mosca, da utilizzare in caso di crisi internazionale. Il delegato sovietico, Semion Zarapkin, ne ha dato comunicazione oggi all'ambasciatore americano, Charles Stelle, nel corso di un incontro di due ore svoltosi presso la sede della delegazione sovietica. Al termine del colloquio, Stelle ha dichiarato di sperare che l'accordo possa essere ufficialmente firmato «tra breve».

Il presidente della Camera si mantiene riservato e annuncia che consulterà oggi tutti i capigruppo - Immediata reazione negativa anche nella DC e nel PSDI

Contro il parere di tutti i partiti che si erano espressi per il proseguimento di una trattativa per un governo di centro-sinistra, la DC ieri ha fatto maturare, in accordi diretti tra la segreteria d.c. e il Quirinale, la soluzione peggiore, quella del governo «d'affari». Prescelto per questa operazione di contrapposizione brutale alla spinta democratica e di sinistra del 28 aprile è il Presidente della Camera, on. Giovanni Leone. La sua candidatura era stata avanzata subito dopo la rinuncia di Moro. A complemento delle informazioni sulla sua designazione, s'era anche appreso che Leone aveva subordinato l'accettazione alla condizione di «avere in tasca» il decreto di scioglimento delle Camere, da far entrare in vigore in caso di fallimento. Questa, dovrebbe essere l'arma di cui il neo-designato dovrebbe fruire nel corso della trattativa.

L'operazione politica dorotea sfociata nell'incarico a Leone, in queste condizioni è dunque uno schiaffo politico netto, non solo all'opinione pubblica, ma anche al PSDI e al PRI che, fino a ieri, avevano mantenuto fermo il loro punto di vista sfavorevole a soluzioni estranee alla formula del centro-sinistra.

Estremamente chiaro è anche il significato di espediente «tecnico» per far cadere, definitivamente, il governo Fanfani e sgomberare così il campo dalla presenza fisica di un governo divenuto insopportabile alla fazione dorotea. Basterà infatti che Leone presti giuramento come Presidente del Consiglio per rendere esecutiva la espulsione di Fanfani da Palazzo Chigi. Questo è, in queste ore, l'obiettivo principale che si propongono i dorotei, i quali accusano Fanfani di avere manovrato per far cadere Moro. Come vedremo poi, una intervista del fanfaniano del Consiglio per rendere esecutiva l'accusa dorotea, fa comprendere che proprio attorno al problema della espulsione di Fanfani dalla carica che ancora ricopre, i dorotei hanno lavorato subito dopo il crollo di Moro. La rapida decisione di fare accelerare a Leone l'incarico è stata accelerata anche dall'iniziativa presa da Fanfani che, ieri, ha improvvisamente convocato il Consiglio dei ministri per fare approvare un decreto di autorizzazione all'esercizio provvisorio. Alla mossa di Fanfani Moro e i dorotei hanno risposto con l'improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri.

(Segue in ultima pagina)

Valja e Valeri



MOSCA, 19. — Oggi si è conclusa, con pieno successo, la settima e spettacolare impresa della cosmonautica sovietica. A distanza di tre ore l'una dall'altra la Vostok VI con a bordo Valentina Tereschkova e la Vostok V pilotata da Valeri Bykovski hanno preso terra, la prima a 620 chilometri a nord-est di Karaganda, la seconda a 420 chilometri a nord-ovest della stessa città, nella repubblica sovietica del Kazakistan. La Tereschkova ha atterrato alle 11.28 (ora di Mosca), Bykovski alle ore 14.06.

Valentina, la prima cosmonauta che ha affrontato lo spazio, è rimasta in volo per due giorni, 22 ore e 30 minuti, ossia sette minuti soltanto meno di Popovik, colpendo un percorso di circa due milioni di chilometri pari a 48 orbite attorno al nostro pianeta. Bykovski è rimasto in volo quattro giorni, 23 ore e 54 minuti, oltre un giorno in più rispetto a Nikolajev (tre giorni, 22 ore e 22 minuti). Egli ha compiuto 81 orbite attorno alla Terra, ha percorso più di tre milioni e 300 mila chilometri. Nelle telefoto: Valentina e Bykovski (mentre parla al telefono con Krusciov) dopo il loro ritorno. (Le informazioni a pag. 3)

novità

Giorgio Fuà - Paolo Sylos-Labini

Idee per la programmazione

Gli obiettivi da raggiungere nel prossimo quindicennio e l'indicazione degli strumenti politici, creditizi e fiscali da usare. Un documento che farà uscire la discussione sulla programmazione dalle formulazioni vaghe e polivalenti.

pagine 190, lire 1000

Laterza

OGGI A ROMA

Giornata di lotta per il rispetto del voto del 28 aprile

A pag. 4 l'elenco delle manifestazioni



E' cominciata ieri pomeriggio l'attesa

un'orazione conservatrice

Il « De eligendo pontifice » letto da monsignor Tondini si discosta in modo notevole dalla linea « roncalliana » — I porporati, raggiunto il « recinto » del conclave, ne hanno chiuso a chiave gli ingressi

Stamane, seguendo il cerimoniale e le tecniche che abbiamo descritto nei giorni scorsi, i membri del collegio cardinalizio affrontarono l'elezione del successore di Giovanni XXIII. I porporati hanno raggiunto ieri sera il « recinto » del conclave e ne hanno chiuso a chiave gli ingressi, secondo le consuetudini. Precedentemente, nella mattinata, avevano partecipato ad un rito propiziatorio, una messa solenne, al termine della quale il segretario dei « beati principi », mons. Amleto Tondini, aveva letto la tradizionale orazione in latino « de eligendo pontifice ».

Questi, in realtà, non fanno più riferimento al cristianesimo, e ritengono che i dogmi della fede cattolica siano stati superati dalle conclusioni della scienza. E poiché ciò è pericoloso anche per coloro che vogliono mantenersi cattolici, stimano che debba essere un preminente impegno per la Chiesa di Cristo, non solo risvegliare l'amore dei cattolici verso la cultura religiosa, ma anche far sì che essa penetri sempre più a fondo nel tessuto vitale della società. « Sono quanto mai opportuno che la Chiesa dia il suo aperto appoggio agli uomini di cultura del campo cattolico, ed anche questi scattino a difesa contro gli errori che serpeggiano ».

Cristo gli affiderà, ma in modo tutto particolare agli amici, ai poveri, gli afflitti, gli ammalati, i fanciulli, i vecchi... Un ritratto, come si vede, contraddittorio, ambiguo, ed anche stranamente limitato, con quelle due frasi non certo felici (« a vantaggio di tutti, ma particolarmente dei cattolici » e « amici, tutti gli uomini »).

Il conclave, raggiunto il « recinto », ne ha chiuso a chiave gli ingressi. I porporati hanno raggiunto ieri sera il « recinto » del conclave e ne hanno chiuso a chiave gli ingressi, secondo le consuetudini.

la nota giuridica

SENTENZA DEMOCRATICA

La sentenza recentissima della Corte Costituzionale che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 16 del codice di procedura penale, riveste un'importanza di tutto particolare che deve essere posta in rilievo. Quest'articolo — introdotto nel nostro sistema dalla legislatura fascista con la riforma del 1930 — disponeva che: « Non si procede senza autorizzazione del ministro della giustizia contro gli ufficiali ed agenti di p.s. o di polizia giudiziaria o contro i militari in servizio di p.s. per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi, o di un altro mezzo di coazione fisica... »

Di pubblica sicurezza, adoperassero le armi o qualsiasi mezzo offensivo solo in caso di necessità comprovata di cui non si fossero potuti liberare se non con l'uso della forza. Ciò contrastava, però, con il culto della forza e dello spirito poliziesco del regime passato, sicché una riforma in merito apparve necessaria al legislatore fascista che, per la verità, nell'attuarla, non nascose i sentimenti che lo animavano. Egli scrisse infatti, che provvedeva alla riforma perché « a suo giudizio » « non bastavano le disposizioni sulla difesa legittima, sullo stato di necessità ecc. » a tenere tranquilli ufficiali ed agenti di polizia o di polizia giudiziaria che avessero fatto uso delle armi ma che occorreva eliminare dall'animo loro « anche l'ansia e le molestie del processo ».

Il PCI per un accordo programmatico tra le forze autonomiste. Il comitato regionale comunista indica i più urgenti problemi dell'isola.

Il governo costretto a inviare sul posto il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. I terremotati del Sannio e dell'Alta Irpinia, che nei giorni scorsi hanno dato luogo a forti manifestazioni di protesta contro l'incuria del governo, hanno ottenuto una prima vittoria.

I figli di Poetan alle Fosse Ardeatine. I familiari di Fiodor Poetaev si sono recati ieri mattina a rendere omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine. In serata, l'ambasciatore dell'URSS a Roma ha offerto agli ospiti sovietici un ricevimento nella villa Abamelek, sulle pendici del Gianicolo.

Giuseppe Berlingieri

Stamane la prima fumata

Conclave aperto da

terremotati

Cavatassi segretario della Federazione

ANCONA. 19. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione comunista anconitana, riunitasi in seduta comune, dopo aver esaminato e discusso i problemi di inquadramento che si sono creati in seguito alle elezioni del 28 e 29 aprile, hanno proceduto all'elezione del compagno Nino Cavatassi a Segretario della Federazione.

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi

Irpinia: prima vittoria

dei contadini terremotati

Il governo costretto a inviare sul posto il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici

Il terremoto del Sannio e dell'Alta Irpinia, che nei giorni scorsi hanno dato luogo a forti manifestazioni di protesta contro l'incuria del governo, hanno ottenuto una prima vittoria. L'ingegner Aldo Frascchetti infatti, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è stato delegato dal Ministero a recarsi nella zona colpita un anno fa dal terremoto per l'esame di un comunicato — dei vari problemi connessi all'opera di ricostruzione allo scopo di adottare i provvedimenti che si rendessero necessari sulla base delle esigenze e delle situazioni delle località interessate.

I figli di Poetan alle Fosse Ardeatine

I figli di Poetan alle Fosse Ardeatine

I figli di Poetan alle Fosse Ardeatine

I familiari di Fiodor Poetaev si sono recati ieri mattina a rendere omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine.



I familiari di Fiodor Poetaev si sono recati ieri mattina a rendere omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine. In serata, l'ambasciatore dell'URSS a Roma ha offerto agli ospiti sovietici un ricevimento nella villa Abamelek, sulle pendici del Gianicolo; al cordiale incontro sono intervenuti dirigenti politici e parlamentari, tra i quali Luigi Longo, Pietro Secchia, Vello Spano, Mauro Scocimarro, F. Nitti, Cavallere, Giuliano Fajetta. Il compagno partigiano Marras, la medaglia d'oro Roberto Vatteroni. L'ambasciatore Kozzyrev e Secchia hanno ricordato l'eroe sovietico e sottolineato il valore dei rapporti italo-sovietici. L'altro giorno, i familiari di Poetan (nella foto alle Ardeatine) erano stati ospiti della presidenza dell'ANPI.

Sicilia

Il PCI per un accordo programmatico tra le forze autonomiste

Il comitato regionale comunista indica i più urgenti problemi dell'isola

Dalla nostra redazione. PALERMO, 19. In una risoluzione resa nota oggi, al termine dei suoi lavori, il Comitato regionale del PCI « fa appello a tutte le forze democratiche ed autonomiste siciliane che sincreticamente aspirano ad una politica di rinnovamento democratico, ai compagni socialisti in primo luogo, ai socialdemocratici e repubblicani, e alle stesse forze democratiche del movimento cattolico, affinché esse sappiano ricavarne dagli avvenimenti nazionali tutti gli insegnamenti che se ne debbono trarre anche in Sicilia ».

I.N.A.I.L.

I medici proseguono nell'agitazione

Le organizzazioni sindacali mediche operanti nell'I.N.A.I.L. (C.G.L., C.I.S.L., U.I.L. e sindacato autonomo) hanno tenuto ieri una conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti delle categorie mediche interessate. Nel corso della conferenza sono stati illustrati i motivi che hanno spinto i medici ospedalieri e ambulatoriali ad entrare in agitazione e che sono da ricercarsi, ha detto il dott. Vilani, rappresentante dei medici ambulatoriali, soprattutto « nella scarsa sensibilità dimostrata dall'amministrazione dell'I.N.A.I.L. e dal ministero del Tesoro ».

Dichiarazioni di Tito sui rapporti col Vaticano

BELGRADO, 19. Il presidente jugoslavo Tito, in questi giorni a Vidana (Monte), il locale cimitero ebraico è stato devastato e quasi tutte le tombe sono state profanate. Il dott. Dina, presidente della comunità israelitica mantovana, ha sperto una denuncia contro ignoti prelati e caserma dei carabinieri di Vidana. Le indagini sono iniziate.

IN BREVE

Bologna: borse di studio. L'Amministrazione provinciale di Bologna assegnerà 20 borse di studio, di L. 50.000 ciascuna, a studenti universitari meritevoli e bisognosi. Possono concorrere all'assegnazione studenti di ambo i sessi residenti in uno dei comuni della provincia di Bologna, iscritti ad un qualsiasi corso di laurea presso l'Università di Bologna e che abbiano superato, al termine del terzo appello (febbraio 1963) dell'anno accademico 1961-62, non meno della metà degli esami previsti nel piano di studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà con votazione media di almeno 24/30 e non abbiano riportato in alcun esame una votazione inferiore ai 21/30. La graduatoria sarà formulata da un'apposita commissione del Consiglio Provinciale.

Viadana: teppismo antisemita. Un grave episodio vandalico, senza alcun dubbio ispirato ai principi razzisti propri del nazismo, è stato scoperto in questi giorni a Viadana (Mantova): il locale cimitero ebraico è stato devastato e quasi tutte le tombe sono state profanate. Il dott. Dina, presidente della comunità israelitica mantovana, ha sperto una denuncia contro ignoti prelati e caserma dei carabinieri di Viadana. Le indagini sono iniziate.

Segni riceve Sukarno. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita di cortesia, offrendo poi in suo onore una colazione, il Presidente della Repubblica di Indonesia, Ahmed Sukarno, che si trova a Roma in forma privata da alcuni giorni. Sukarno, i cui soggiorni romani sono frequenti, è giunto al palazzo del Quirinale alle ore 12.30, accompagnato dall'ambasciatore di Indonesia a Roma Hadi Tajeb e da altre personalità del suo seguito.

Dopo lo scambio dei saluti i due Presidenti sono passati nello studio del capo dello Stato. Al colloquio hanno preso parte il presidente del Consiglio Fanfani, il vice presidente ministro degli Esteri Piccioni, il segretario generale della Farnesina ambasciatore Cattani e l'ambasciatore di Indonesia a Roma, il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica ministro plenipotenziario Sensi. Alle 13.30, nella sua stanza dello Zodiaco, Segni ha offerto in onore dell'ospite una colazione.



MOSCA — L'equipage sovietica dei veterani del cosmo. Da sinistra Gagarin, Titov, Nikolajev, Popovic, Bykovski e Valentina Teresckova. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Felicemente conclusa la nuova impresa spaziale

TORNATI DOPO

190 ore nello spazio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

La più grande impresa cosmica finora tentata si è conclusa oggi con pieno successo: nel tardo mattino e all'inizio del pomeriggio prima Valentina Teresckova, poi Valeri Bykovski sono felicemente atterrati in territorio sovietico, esattamente nelle ore previste. Valentina, la prima astronauta, è scesa alle 11,20, esattamente dopo due giorni 22 ore e 50 minuti di volo e 49 rivoluzioni compiute attorno alla Terra, pari a circa due milioni di chilometri; Valeri Bykovski è atterrato invece alle 14,06, ben quattro giornate e 23 ore e 54 minuti di permanenza nello spazio e 82 giri in orbita pari ad un percorso di tre milioni e mezzo di chilometri. Ha veduto sorgere il sole 85 volte.

verso il centro dove si attendeva il primo e più che meritato riposo. (Già tutto il paese è in tripudio per il felice ritorno dei due piloti. L'annuncio è stato dato alla televisione sovietica poco dopo le 3 dalla voce solenne di Levitan, lo speaker dei grandi eventi nazionali. Si scioglieva così, in un grande moto di esultanza, quella tensione inespressa ma sempre presente, con cui tutto il paese aveva seguito in questi giorni l'impresa, sempre fiducioso nel successo, ma anche ansioso per le vicende dei due protagonisti. L'atterraggio era la felice conclusione che tutti ormai attendevano. Di nuovo i moscoviti si sono affollati festosi sulla Piazza Rossa, di nuovo per le strade gli altoparlanti hanno rovesciato le note di musiche piene di allegria, di nuovo comizi e manifestazioni si sono improvvisate sui luoghi di lavoro, in numerosissime località. Adesso si prepara nella capitale sovietica il trionfo che ormai per tradizione viene riservato, lungo le strade della Piazza Rossa, agli eroi del cosmo. Trascorreranno prima alcuni giorni: quelli riservati ai controlli medici e al riposo degli astronauti. Poi, la giornata di festa. Questa volta, con ogni probabilità, Bykovski e la Teresckova saranno accolti a Mosca da tutto il Comitato Centrale del Partito, che in questi giorni è riunito e lo resterà probabilmente fin verso la fine della settimana. Dalla stampa, dalla radio, dalla televisione e in tutti i commenti, un particolare omaggio viene reso all'intera pattuglia degli astronauti e, soprattutto, ai due piloti reduci dal volo. Sono loro i grandi eroi della giornata. Ma anche fra loro un posto del tutto speciale, dove si ritrovano tenerezza e affetto infiniti, spetta a Valentina Teresckova, la graziosa e modesta ragazza che ha portato per prima nel cosmo la presenza e la voce delle donne di tutta l'umanità.

Giuseppe Boffa

INTERVISTE CON IL COSTRUTTORE CAPO E GLI ALTRI SCIENZIATI

“Il dio del fuoco”

«Potete chiamarmi così» ha detto ai giornalisti l'addetto ai motori — Il costruttore capo ama la musica e il giardinaggio — L'uomo che preme il bottone — Al cosmodromo di Baikonur lavorano i cervelli più poderosi dell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19.

Se gli eroi indiscussi e ormai celebri da un capo all'altro della Terra sono la Teresckova e Bykovski, questo volo ha tuttavia anche altri gloriosi protagonisti. Si tratta di coloro che da Terra ne hanno assicurato il successo. Sono alcune delle più grandi menti del nostro secolo. I loro nomi restano tuttora sconosciuti. Per noi essi non hanno ancora un volto. Lo avranno forse un giorno non lontano. Ma è necessario sapere sin d'ora che sono loro, in massima parte, gli artefici dei grandi successi spaziali sovietici. Questa volta la stampa di Mosca ci ha parlato di loro più di quanto non avesse fatto in passato.

Su tutti campeggia la figura del «Capo». E' il massimo progettista dei razzi e delle astronavi. Laggiù nel cosmodromo di Baikonur è anche colui che sovrintende a tutta l'impresa. Partecipa alla scelta dei cosmonauti, discute a lungo con loro, ne segue la preparazione, si informa persino del loro sonno alla vigilia della partenza, ne controlla il volo, parla con loro da Terra, si interessa di tutti i particolari del loro volo. Con lui convergono tutte le informazioni e s'essenziali: perciò egli è anche colui che deve eventualmente prendere decisioni fulminee ed estremamente responsabili.

Ma accanto a lui vi sono altri numerosi corredi di primo ordine scienziati e tecnici che hanno dato e continuano a dare all'URSS e all'umanità vittorie a cui ancora dieci anni fa nessuno di noi pensava come a cosa possibile.

Durante il volo essi sono presenti in tutti i punti decisivi, pronti ad intervenire con le loro conoscenze e con la loro esperienza. Alcuni sono stati intervistati dalla Konso-molskaia Pravda. Vale la pena di riportare le loro parole, sebbene siano semplicissime, in genere non parlano di se stessi ma del lavoro che si svolge al cosmodromo.

Così si comporta, in particolare, il «vice» del Capo. «I componenti del nostro collettivo — dice — sono persone di grande talento, legate tra loro, dedite al loro lavoro. I principi essenziali per noi sono: precisione, puntualità, scrupolo. Se vedi qualcosa che non va devi riferirlo subito. Ogni fase della preparazione del volo viene seguita con estrema minuzia. In qualsiasi istante si può controllare tutto, sapere come, quando e in che modo vanno prese delle decisioni. Nella nostra impresa senza disciplina saremmo finiti». Del «Capo» dice: «La cosmonautica gli deve molto. Grande mente e grande organizzatore. Sa trovare per il lavoro gente di talento ed entusiasta. Non è mai lui a proporre per primo una soluzione: ascolta tutti, costringe gli altri a pensare. La stima per lui è infinita. E' insignito delle più alte onorificenze. Le sue passioni segrete? La musica e il giardinaggio». E di se stesso che dice?



L'immagine di Valentina in volo trasmessa dai teleschermi (a sinistra) e Valeri durante un allenamento.



Lanciato dal PCUS

Appello di pace a tutti i popoli

MOSCA, 19.

Sin da oggi il Comitato Centrale del Partito comunista dell'URSS, insieme al governo sovietico, ha lanciato due appelli per la felice conclusione della nuova impresa cosmica: il primo è rivolto ai popoli dell'URSS, ai popoli e ai governi di tutto il mondo; il secondo a tutti coloro — cosmonauti, scienziati, ingegneri, tecnici, operai, specialisti — che hanno dato il loro contributo al successo del volo. Sono due documenti egualmente solenni.

L'appello ai popoli, dopo aver riassunto i dati dell'impresa, dichiara che questa ha esteso i limiti della nostra conoscenza dell'universo, ha dimostrato ancora una volta la solidità e la perfezione delle nostre astronavi, ha arricchito la scienza di nuovi dati, la cui importanza per i futuri voli nei lontani spazi del cosmo è inestimabile.

Sotto un altro aspetto, l'audace volo «rappresenta una manifestazione viva della forza titanica, del talento e del genio del popolo sovietico, della superiorità del regime socialista».

«Il regime sovietico — dice il documento — ha ridestato le potenti forze del popolo, stimolando a grandi imprese. Nei successi della nostra economia, nell'audace sviluppo del pensiero tecnico e scientifico, nella formazione di un uomo nuovo, in tutto ciò che di grande e di buono è stato fatto in terra sovietica, noi e tutti i nostri amici vediamo un trionfo delle idee marxiste-leniniste, una vittoria del regime socialista».

«Il pensiero creatore dell'uomo sovietico penetra sempre più lontano nel segreto del cosmo, i pianeti e le stelle si fanno a noi più vicini. Ogni nuovo sentiero tracciato nel cosmo dimostra che la scienza e la tecnica sovietica mantengono le posizioni di avanguardia conquistate dal nostro popolo nella lotta per la pacifica conquista del cosmo.

«In quest'ora felice e solenne i sovietici, con sentimento di gratitudine orgogliosa ed entusiasmo, ricordano che proprio i nostri compatrioti si sono inoltrati per primi nelle lontananze del cosmo. L'alba dell'era cosmica si è levata sulla nostra terra. L'Unione Sovietica per prima ha messo in orbita un satellite artificiale, per prima ha lanciato un'astronave con animali vivi, per prima ha mandato un uomo sulle vie inesplorate del cosmo, ottenendo così una grande vittoria cui ha plauduto tutta la umanità progressiva».

L'appello rivolto a tutti i popoli del mondo si conclude con un caloroso appello di pace. Dice infatti testualmente: «Sono passati meno di sei anni dal giorno in cui l'Unione Sovietica ha messo in orbita il primo satellite della Terra. Quando lontano e andato nel frattempo il nostro paese nell'esplorazione degli spazi cosmici! Tutti i successi dell'Unione Sovietica e del suo popolo eroico nello studio e nella conquista del cosmo servono il progresso dell'umanità, la grande causa della pace sulla Terra. Le nostre astronavi con la Stella Rossa volano attorno al globo come messaggere di pace, portatrici della nostra pacifica aspirazione di costruttori del comunismo».

«Facciamo appello ai governi di tutti i paesi, a tutti i popoli del nostro pianeta perché sia posto fine alla corsa agli armamenti, sia realizzato il disarmo completo e generale, e si conduca una lotta tenace per il trionfo della pace su tutta la Terra. Le più grandi conquiste e scoperte scientifiche del genere umano devono essere poste al servizio della causa della pace».

«Amo la tecnica. I giorni più belli della mia vita sono quelli del lancio del primo "Sputnik", del lancio di Gagarin e di questa ultima impresa».

«Sono un uomo calmo — dice — ma devo ammettere che in quei momenti sento un formicolio alla punta delle dita. Vedo la fiamma, sento il rombo, il bunker trema. Per noi l'essenziale è non lasciar passare l'istante buono. Nei minuti che precedono il lancio, nel bunker si fa un silenzio assoluto. Non una sola parola inutile. Il Capo mi resta accanto. Io guardo il periscopio: lui osserva il mio viso. "Via!". E' dalla mia faccia che lui capisce se tutto va bene».

Le congratulazioni di Fanfani

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha inviato all'ambasciatore d'Italia a Mosca, Straneo, il seguente telegramma: «Pregola recare personalmente a nome del governo italiano e mio il rallegramento più vivo al Primo ministro Krusciov per pieno successo della nuova impresa spaziale sovietica, partecipando altresì sincere congratulazioni alla signora Valentina Teresckova ed al colonnello Valeri Bykovski arditi piloti della nuova esplorazione cosmica».

Ancora uno dei massimi specialisti, il responsabile degli straordinari motori dei missili sovietici. «Chiamatemi pure, se vi piace, il dio del fuoco. Rispondo io della messa a punto dei motori. Avrete sentito prima del lancio le parole: "Il sistema è pronto". E' allora che lo faccio il mio rapporto: "Sistema pronto". Per me il minuto più bello è quando so che la nave è in orbita e che i motori, quindi, sono andati bene. Vuol dire che anche noi abbiamo fatto il nostro dovere».

Infine, l'uomo del bottone. «Sono io che ho premuto il pulsante per Gagarin, Titov, Nikolajev e Popovic. Questa volta è stato un altro, un mio amico. Adesso ho un altro compito. Rispondo del sistema di collegamenti. Il mio compito consiste nel mettere a punto tutti i segnali, tutti i comandi, tutti i rapporti, lo stesso indicatore di partenza».

Schiacciare il pulsante è un attimo. Emozione? Certo. Credo che qualsiasi persona sarebbe emozionata in quell'istante. Ma come vedete, ciononostante non lasciamo passare il momento giusto».

Telefonata tra Krusciov e la Teresckova

«Valja, come va?» «Magnificamente!»

La cosmonauta, nell'atterrare, si è spellata il naso

MOSCA, 19. Alle 15.10 ora di Mosca — secondo quanto riferisce la Tass — dal centro di volo dove era appena giunta Valentina Teresckova, parlava una chiamata telefonica diretta al Cremlino dove era in corso la sessione plenaria del CC del PCUS. Era una chiamata di Valja per Krusciov e fra i due si è svolta la seguente conversazione: KRUSCIOV — Buon giorno, Valja. TERESCKOVA — Compagno primo segretario del Comitato Centrale del PCUS, il volo più rischioso è felicemente terminato. I compiti assegnati al volo sono stati completamente attuati. Sono atterrata nell'area prevista nei pressi di un villaggio: senza ferite e senza danni. Mi sento bene. KRUSCIOV — Sono molto felice. I compagni Breznev, Mikojan, Kossyghin e Severnik, tutti i membri del Comitato Centrale, sono qui con me. Siamo tutti veramente felici e ci congratuliamo con voi. Con il vo-

stro volo avete glorificato la nostra patria ed elevato la donna sovietica ad una più grande importanza. TERESCKOVA — Grazie, Nikita Sergejevic, grazie di cuore. KRUSCIOV — La vostra voce è gaia e tranquilla, come se tornaste da una festa. TERESCKOVA — Sapete, la gente della zona mi ha ricevuto molto cordialmente. Alla maniera russa, con pane e sale. E mi ha fatto consumare un buon pasto. KRUSCIOV — Così, siete stata ricevuta con pane e sale. E avete già mangiato? TERESCKOVA — Sì, ho già mangiato. KRUSCIOV — Benissimo. TERESCKOVA — Sono atterrata bene, il terreno era piatto. KRUSCIOV — Non vi siete fatta neppure un graffio? TERESCKOVA — No, no. Soltanto il mio naso è appena escoriato. E' una cosa da nulla. Passerò la felice conclusione del

vo. Siamo felici che tutto sia andato bene. Comunque fatevi controllare dai medici. Quando arriverete a Mosca sarete accolta come meritate. TERESCKOVA — Grazie dal profondo del cuore per la vostra sollecitudine. KRUSCIOV — Vi ho visto e sentito altrettanto bene alla televisione e ho notato che eravate raggiante. Questo ci incoraggia: abbiamo constatato che durante il volo eravate in ottima forma, come dicono gli sportivi. Adesso, probabilmente, vi riposere. TERESCKOVA — Sì, i dottori mi hanno consigliato di riposare. Grazie di nuovo, Nikita Sergejevic, per favore portate i miei auguri e i miei saluti e quello dei miei amici a tutti i membri del governo. KRUSCIOV — Il Comitato Centrale del PCUS vi augura ogni felicità. Tutti i partecipanti hanno espresso la loro gioia per la felice conclusione del vostro volo.

g. b.

Per il rispetto del voto
Oggi la giornata di manifestazioni

Oggi, nella città e nella provincia, promossa dalla Federazione comunista romana, si svolgerà la giornata di lotta contro i ricatti...

Felle delitto di un'americana

LEGGE 167

La Giunta vuol lasciare i due terzi delle aree fuori del piano della edilizia economica: ecco una porta aperta alla speculazione...

L'intervento di Della Seta

In Campidoglio, la discussione sulla legge 167 per la edilizia economica e popolare è entrata ormai nel vivo...

Il gruppo consiliare comunista presenterà 4 ordini del giorno

Il PCI, come abbiamo detto, presenterà quattro o.d.g.: uno per la nuova legge urbanistica, uno per la approvazione del piano della 167...

Come quante e quali aree devono essere vincolate

comune

Lavoratori e ATAC

Quando, dopo alcuni mesi, la Giunta si è decisa a dare una risposta all'interpellanza comunista...

Sosta senza multa

Da oggi, per una settimana, non più contravvenzioni facili (divieto di sosta)...

Capitolini

Riforma tabellare

Su un'altra delle realizzazioni mancate dell'attuale amministrazione capitolina - la riforma tabellare - ieri sera i compagni Lapicciarella e Gigliotti...



Dorothy Stevenson Welling in una recente foto

accanto a figlio ucciso

L'orribile scoperta nell'appartamento di via Cesare Beccaria - La relazione con un medico italiano



Una immagine del piccolo Daniele

Una signora americana ha ucciso il figlio di dieci anni e poi si è tolta la vita. Il tragico episodio è avvenuto circa sei mesi fa...

DRAMMA AL MINISTERO

Sciagura C'è morta una donna E' svenuta per fame

Per presentare la domanda di grazia in favore del marito carcerato, una donna e i suoi bambini in tenera età hanno trascorso la notte in stazione...

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Provincia

Festa de' nontri

Autoferrotranvieri

Funerali

Fugge per uccidersi

Una spinta e via la borsa!

Luciani: la CGIL ha vinto

Pieno successo della CGIL al lanificio Luciani. Il sindacato unitario è infatti passato, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione inter-

Comitato direttivo

Oggi e domani, alle ore 9, si riunisce il Comitato direttivo della FEDERAZIONE ITALIANA delle Federazioni Regionali della Federazione. Relatore Maderchi.

Sanchez

Per il prossimo anno, la Giunta decida di studiare e da capo la questione. E' evidente il passo indietro. Tanto più che il sindacato unitario pone nel frattempo alla sua azione autonoma al-

Nei pressi di Castelfusano, sulla Cristoforo Colombo, tremendo scontro fra una «1100» e una «BMW» ieri verso le ore 15. Guidava la «BMW» Anita Fucci, di 42 anni, abitante in via Calimmo 21. E' morta sul colpo. Tre altre persone sono rimaste ferite. Nella foto: le due auto dopo la sciagura.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Provincia

Festa de' nontri

Autoferrotranvieri

Funerali

Fugge per uccidersi

Una spinta e via la borsa!

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Provincia

Festa de' nontri

Autoferrotranvieri

Funerali

Fugge per uccidersi

Una spinta e via la borsa!



43 antifascisti genovesi contro la prima sentenza

La sentenza di primo grado sui « fatti di Genova » è stata pronunciata nel luglio 1962. Da due anni ormai una gran parte del quarantatré antifascisti genovesi arrestati per aver partecipato alle manifestazioni del giugno 1960 si trovava ancora in carcere. A causa di una lentezza senza precedenti nell'istruttoria...

I fatti del luglio '60

I misteriosi ricatti

L'Interpol smentisce Mastrella

Dal nostro inviato TERNI, 19.

L'ex capo dell'Interpol ha dato oggi scacco matto al Mastrella. Il questore Giuseppe Dosi, infatti, chiamato come teste contemporaneamente dalla difesa e dal P.M., ha smontato quasi del tutto la fantastica storia dei ricatti intessuta con tanta dovizia di particolari dallo ispettore-miliardo. Invano lo infaticabile avvocato Sbraglini ha tentato di arginare in qualche modo la frana che si abbattava sul suo cliente.

I fatti riferiti dal dottor Dosi sono questi: Cesare Mastrella partecipò sì alla operazione anti-droga che culminò con l'arresto del famigerato Vincent Trupia. Ma non ebbe affatto il ruolo di protagonista. Fu un commesso della dogana che scoprì la valigia a doppio fondo nella quale era nascosta l'eroina. Anzi Vincent Trupia aveva già superato la visita doganale senza destare sospetti. Fu proprio il commesso, un certo Fili che lo richiamò indietro e lo costrinse a riaprire la valigia. A proposito di Vincent Trupia: egli non è morto. Sta a New York in buona salute.

Mastrella ha perso la sua solita calma e ha cominciato a gridare che il Fili non poteva aver aperto la valigia senza suo ordine. « E' vero — ha confermato più tardi un superiore del Mastrella, Oscar Bottani che all'epoca dei fatti era all'aeroporto di Ciampino — Vincent Trupia protestò dicendo che se la valigia fosse stata spaccata, avrebbe avuto diritto a un risarcimento. Allora il Fili pregò il Mastrella di intervenire nella sua qualità di superiore ».

Davvero troppo poco per pensare che i gangster americani avessero giurato morte al Mastrella e ai suoi figli. Le versioni dei due funzionari trovano perfetto riscontro nei documenti che riferiscono delle operazioni anti-contrabbando. Comunque la difesa non ha rinunciato a far rilevare che di tali azioni non v'è cenno nel fascicolo personale del Mastrella ed ha trovato la circostanza piuttosto strana. Molte cose, però, ben più gravi, sono strane negli ambienti doganali. Perfino la Onu — lo ha dichiarato oggi il dott. Dosi — proprio al tempo delle operazioni antidroga rimproverò aspramente il nostro governo per la arretratezza delle leggi doganali italiane. Il Mastrella poi non deve affatto meravigliarsi se i suoi incartamenti personali sono spariti nel collasso, non grave. L'hanno trasportata all'infirmeria del carcere. Domani, forse, non verrà in aula, per sentire gli ultimi testimoni citati dalla difesa di Cesare Mastrella.

Uccise per un transistor

In libertà Ciampini il 17 luglio?



Nando Ciampini potrebbe tornare in libertà fra meno di un mese. Il 17 luglio prossimo, infatti, il proprietario del ristorante « Tre Scalini » che l'11 marzo dello scorso anno uccise il giovane Rossano Moccucci per la seconda volta. Nel primo processo l'omicida fu condannato a soli 3 anni e 4 mesi di reclusione, con una sentenza che suscitò un'ondata di proteste. Con l'ultima amnistia Ciampini ha goduto di un anno di condono, ma ciò non bastò: il P.M. ha anche ritirato l'appello contro la mite sentenza. Basta, quindi, che i giudici concedano all'imputato le attenuanti generiche per ridargli la libertà. E, come si sa, tali attenuanti vengono negate raramente. Tutto lascia prevedere, quindi, che Nando Ciampini il 17 luglio o comunque alla fine del prossimo anno uscirà dal carcere. Sarà pagato con pochi mesi la vita di un uomo. NELLA FOTO: Nando Ciampini.

oggi in appello

Dalla nostra redazione GENOVA, 19. A distanza di tre anni le giornate antifasciste del giugno 1960 a Genova, tornano davanti ai giudici. Tutti i 43 imputati, che nel luglio scorso furono condannati a pene varie o assolti per insufficienza di prove, si sono infatti appellati contro la prima sentenza, respingendone sia le conclusioni penali che le implicazioni politiche. E non è senza significato che il nuovo processo si svolti in un momento particolare della vita politica del paese, in un momento di crisi che si manifesta dopo una consultazione elettorale la quale ha testimoniato quella spinta di rinnovamento, di progresso che era stata alla base proprio delle manifestazioni antifasciste che nell'estate del '60 si allargarono da Genova a tutta l'Italia.

Sotto questo profilo la sentenza di primo grado appare estremamente ambigua. Essa ammette che le manifestazioni svoltesi a Genova per impedire il congresso del MSI avvennero in un clima « di un fermento della popolazione genovese... che ricordava con orrore i danni gravissimi subiti da persone e cose... uccisioni indiscriminate, deportazioni... Per questo veniva considerato un oltraggio insopportabile che a Genova, in un locale a brevissima distanza dal Seminario dei cadenti della Liberazione, potesse tenersi un congresso di quel Partito ». Ammette ancora che « non si trattò di una limitata categoria di persone o di limitate manifestazioni di stampa o di carattere ufficiale o ufficioso. Larabissino, al contrario, fu il concorrente di persone di ogni ceto e di ogni estrazione ». Gli incidenti non furono neordinati, ammette che alla loro base vi furono motivi di particolare valore morale: dopo di che ci viene ad una conclusione diametralmente opposta: tutti gli imputati sono stati condannati — tra l'altro — per aver partecipato ad una « manifestazione pubblica ». La contraddizione tra le premesse e le conseguenze appare evidente: poiché alla luce di questa

conclusione tutti i centomila genovesi che presero parte alla manifestazione avrebbero dovuto essere condannati. Quasi nessuna, infatti — al di là della presenza nel corteo e (ma solo per alcuni) nella zona degli incidenti — è la prova portata a carico degli imputati. Uno di essi, ad esempio, Franco Beretti, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 1 mese di arresto per oltraggio aggravato e partecipazione a radunata seditiosa semplicemente sulla base di una fotografia nella quale egli appare mentre volge le spalle ad una camera volteggiante: nessuno lo ha visto recitare l'automezzo; nella stessa foto nulla indica neppure che egli si fosse avvicinato alla camionetta e tuttavia è stato condannato.

Ancora, pur escludendo che gli incidenti fossero preordinati, la sentenza afferma che questi ebbero luogo quando i dimostranti minacciarono di circondare una colonna della « celere ». Per provare che questa volontà esisteva, la sentenza afferma che una colonna di dimostranti proveniente da via XX Settembre « invece di imboccare via Petrarca per portarsi a piazza Caricamento, si diresse verso i negozi della Società Italia, sfidando a fianco della forza del reparto celere di Padova ». Affermazione che può essere fatta e può essere accettata solo da chi non è mai stato a Genova (come i giudici del Tribunale di Roma ai quali, per una incredibile decisione, fu affidato il processo, sottraendolo ai suoi naturali giudici genovesi). Infatti, dovendo da via XX Settembre andare in piazza Caricamento si deve necessariamente passare dai portici della Società Italia: una deviazione per via Petrarca servirebbe solo ad allungare il percorso.

Banane: a giorni conclusa l'inchiesta

Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione bananiera è stato interrogato ieri mattina per oltre due ore in una clinica romana di via Lancini. Il dottor Brancaccio, che conduce l'inchiesta sullo scandalo delle banane, ha trasferito momentaneamente il suo ufficio nella casa di cura perché Rossi non era in condizione di muoversi dal letto. Contro Enzo Umberto Rossi, il magistrato spiccò nei giorni scorsi un mandato di cattura che non fu eseguito proprio per le condizioni di salute dell'imputato. Nell'interrogatorio di ieri mattina il Rossi ha confermato le dichiarazioni già fatte alla Finanza. Ha detto, cioè, di non aver corrotto l'avv. Francesco Baroli Avveduti, ma di essersi limitato a fare dei conti che gli hanno permesso di prevedere con sicurezza esattezza le cifre minime e massime delle aste. Al magistrato sono anche pervenuti i verbali di alcuni interrogatori resi dai vari concessionari dell'Associazione bananiera in altre città. Sembra che con l'esame di questi verbali l'inchiesta sullo scandalo dell'Azienda monopolio banane sia avviata a rapida conclusione. Entro la fine del mese il dottor Brancaccio dovrebbe inviare gli atti al Tribunale.

A Torrevecchia

Bruciano scrivanie per 50 milioni



Un violentissimo incendio ha completamente distrutto, ieri sera, una fabbrica di mobili in via Valsalva, a Torrevecchia. Le fiamme, domate dopo ore di lavoro dai vigili del fuoco, hanno distrutto completamente centinaia di scrivanie pronte per la spedizione ed hanno danneggiato gravemente macchinari ed un capannone lungo cento metri. I danni superano i 50 milioni. Nella foto: i vigili al lavoro nello stabilimento

A Palermo durante una riunione mafiosa

Sparatoria in casa: due persone uccise

Dalla nostra redazione PALERMO, 19. Duplice omicidio nella borgata Uduttore. Nel corso di una riunione che si teneva in una casa di via Antonio Lo Monaco Ciacco 6, fra un gruppo di persone interessate — a quanto pare — alle costruzioni edilizie della città, un uomo ha tirato fuori di tasca la sua pistola ed ha fatto fuoco provocando una sparatoria generale. Pietro Garofalo, di 32 anni, rimaneva ucciso all'istante. Girolamo Conigliaro, di 30 anni, subito soccorso e trasportato all'ospedale di villa Sofia, decedeva poco dopo per una serie di gravi ferite al fianco destro e alla regione temporale destra. Il duplice omicidio di stasera nella borgata di Uduttore segue, a meno di un mese di distanza, la uccisione dei carpentieri padre e figlio, Filippo e Michele Bonura, rispettivamente di 59 e 29 anni, assassinati all'alba del 23 maggio scorso dal guardiano edile Salvatore Gambino, di 31 anni, padre di sei figli in tenera età. Il Gambino venne « giustizia ».

to » 24 ore dopo il duplice omicidio ad opera della « mafia » della borgata. Il guardiano edile fu soppresso nel fondo Celano sulle pendici di monte Petrazzi dai suoi « giustizieri » che lo seviziarono orribilmente prima di finirlo con una fucilata a « lupara » alla tempia. Furtissimo fu il movente della duplice uccisione dei Bonura. Un figlioletto del Gambino aveva acceso alcuni fogli di carta sotto la « 600 » di Filippo Bonura e sorpreso dal proprietario dell'auto era stato aspramente redarguito. Il ragazzino venne accompagnato quindi dal Bonura dalla madre, alla quale l'anziano carpentiere chiese di dare uno schiaffo al figlio come giusta punizione per quanto aveva fatto. La donna, invece, che schiaffeggiò il figlioletto, schiaffeggiò il Bonura che, peraltro, non reagì.

Ciò avvenne il 22 maggio. All'alba dell'indomani mattina il padre del ragazzino, il guardiano edile Salvatore Gambino, invitò ad un « ragionamento » i due Bonura e li uccise con due colpi di pistola, nel fondo Anello della borgata di Uduttore. All'alba del giorno successivo — 24 maggio — nel fondo Celano venne rinvenuto il cadavere del Gambino orrendamente seviziato. Carabinieri e polizia stanno ora cercando di stabilire se il duplice omicidio di stasera, le cui vittime sono il Garofalo e il Conigliaro, abbia addentellati con i precedenti fatti di sangue. Sembra più verosimile l'ipotesi che vorrebbe il duplice omicidio di stasera collegato alla lotta fra le gang della speculazione edilizia. Autore del duplice omicidio sarebbe stato lo stesso proprietario dell'appartamento, luogo della sparatoria — Pietro Torretta — che si è reso irreperibile. Il duplice assassinio è avvenuto nell'appartamento al primo piano dello stabile di nuova costruzione — a cinque piani — di via Antonio Lo Monaco Ciacco 6, nel quale abita il Torretta. L'appartamento è riccamente arredato. Il duplice omicidio è avvenuto nella stanza da pranzo, sul cui pavimento è rimasto il cadavere del Garofalo.

Agenti al processone

« Denuncio il P.M. per verbali falsi »

La Corte ha bloccato per ora l'iniziativa Le accuse della parte civile

Agenti ha denunciato per falso ideologico il Pubblico Ministero Felicetti come autore di un verbale, avallato dal giudice istruttore, nel quale non fu descritto fedelmente lo stato dell'appartamento dove Maria Martirano venne uccisa. Il difensore di Fenaroli sostiene che i due magistrati volontariamente non presero nota delle polizze rinvenute in terra e delle quali si fece menzione per la prima volta negli atti del processo solo il 17 ottobre 1958, cioè oltre un mese dopo il delitto. Sulla base di questa denuncia l'avv. Agenti ha chiesto che il processo Fenaroli venga sospeso in attesa degli accertamenti sulle responsabilità penali dei magistrati istruttori. La Corte ha respinto la richiesta facendo ricorso a un articolo procedurale al quale il difensore non aveva pensato. La denuncia era fatta a nome di Fenaroli, ma Agenti non aveva ricevuto dal suo cliente la speciale procura necessaria. Di questa eccezione, quindi, si riparerà non appena Fenaroli avrà autorizzato Agenti a denunciare per falso il verbale di sopralluogo e i suoi autori. Per il momento la richiesta di Agenti è servita solo a interrompere l'arringa dell'avv. Umberto Rossi, patrono di parte civile.

L'udienza, ieri mattina, è iniziata senza Fenaroli. Il presidente ha comunicato che il geometra gli aveva scritto chiedendo di essere esentato dall'assistere a questa e alle prossime udienze dedicate alle arringhe di parte civile. Dopo questa comunicazione ha preso la parola l'avv. Rossi, il quale nell'udienza precedente aveva esaminato la disastrosa situazione finanziaria di Fenaroli all'epoca del delitto. L'idea del difensore di parte civile si è interessato al movente dell'omicidio. « Fenaroli — ha ripetuto l'avv. Rossi — ci ha sfidati a dimostrare l'esistenza di una causale. Accettiamo la sfida e diciamo che il geometra aveva più di un motivo per uccidere la Martirano. Aveva un motivo di ordine finanziario e un motivo affettivo: era ridotto sul lastrico e non amava più la moglie. La critica situazione finanziaria non faceva che acuire i dissensi con la donna. Tanto più che il geometra aveva più di un motivo per uccidere la Martirano. Era vicino alla rovina, che bisognava rinunciare all'appartamento, alla domestica, all'auto, a tutto ». « In questa situazione Fenaroli — ha proseguito Rossi — cominciò a pensare al delitto. Dopo aver scartato l'idea del suicidio, fece i primi tentativi con Sacchi, ma non riuscì a convincere il ragioniere. Tentò allora con Savi, ma anche il medico gli disse di no. Trovò Inzolia e questi trovò Ghiani: il delitto era cosa fatta ». L'avv. Rossi è arrivato a questo punto: avrebbe dovuto parlare ancora degli incontri fra Inzolia, Fenaroli e Ghiani e portare le prove della responsabilità dei tre imputati. Ma, dopo una bre-

ve sospensione dell'udienza, il presidente ha reso noto che l'arringa di parte civile doveva essere sospesa a causa della denuncia presentata da Agenti. L'avv. De Cataldo ha illustrato le richieste di Agenti; l'avv. Sarno (per Ghiani) si è rimesso alla Corte, l'avv. Degli Occhi (per Inzolia) si è associato alla richiesta di rinvio del processo; il P. M. e la parte civile si sono opposti. Il pubblico accusatore ha aggiunto che è ora di farla finita con le eccezioni, « altrimenti si trasforma questo giudizio in una farsa ». La Corte (riunita in camera di consiglio per la tredicesima volta) ha respinto la richiesta dichiarandola inammissibile. Si riprende questa mattina l'avv. Rossi terminerà la sua arringa. Dovrebbe prendere la parola anche l'avv. Adolfo Gatti, sempre per la parte civile. Il presidente ha, intanto, elaborato un calendario di massima, secondo il quale martedì prossimo dovrebbe parlare il pubblico ministero. Ma i calendari, in questo processo, valgono ben poco...

ZOMBA, 19. Il ministro del commercio e dell'industria del Niassa — John Msonthi — è stato protagonista di un'iniziativa quanto paurosa avventura: tra le ruote della sua auto è rimasto intrappolato un leopardo, fuggito dalla foresta che fiancheggia la strada. L'incidente è avvenuto ieri sera mentre il ministro si trovava, solo, a bordo della propria macchina. Per un'ora il signor Msonthi è rimasto bloccato sulla strada senza osare proseguire o fare marcia indietro per timore che la belva, una volta libera, potesse attaccarlo. Dieci agenti di polizia e cinque civili sono giunti finalmente a liberarlo dall'incubo. Quando l'auto è stata rimossa il leopardo, gravemente ferito, è balzato verso la foresta, ma è stato abbattuto da un poliziotto.

Verona

Donne speleologhe scese a 200 metri

VERONA — Due giovani donne veronesi hanno compiuto, per prime in Italia, un'impresa speleologica di eccezionale interesse. Si tratta delle ventenni Maria Bolla ed Ernestina Zuppin, che sono scese, alla profondità di 200 metri, nella Spugna della Freta, la grande voragine che si apre sul Corno d'Aquino, a 1470 metri sul livello del mare.

ROMA — VIA DEI TAUROWN, 19 — ROMA

L'Unità

Indirizzate il giornale a: (cognome) (nome) (via) (città) (provincia) REGALO (appone una crocetta sul quadratino accanto al regolo prescelto) Nel paese degli Sputnik - Nel paese del grattacielo ■ Fenna biro ■ Scatola di acquarelli

AVVERTENZE

Per 2-0

L'Inter batte il Santos

Goal di Di Giacomo e Corso

MILANO, 20. — L'Inter che svolge un gioco molto brillante passa in vantaggio al quarto minuto. Palla da Cinesino a Facchetti a Di Giacomo che si lancia in avanti e quindi segna con un tiro rasoterra. Seguono azioni alterne con parecchi tiri fuori bersaglio da ambo le parti. Di rilievo alcune intese fra Jair, Milani e Corso con i quali collabora efficacemente Facchetti. Al 19' una delle più belle azioni del Santos: Coutinho e Pelé seminano tutta la difesa nerazzurra ma non Guarnieri che libera. Al 22' altra incursione brasiliana: Dorval dalla destra traversa a Coutinho che entra di testa ma Bugatti respinge in uscita con perfetto intuito. Il Santos insiste e al 25' una discesa di Mengalivo è stroncata da rigore da Jair. Al 35' pericolosa azione ravvicinata di Pelé, Coutinho, ancora Pelé e Dorval; Facchetti salva. Al 40' veloce triangolazione Corso-Guarnieri e Jair, l'ala destra tira a rete, il portiere brasiliano respinge, riprende Jair ma il tiro è deviato dalla difesa in angolo.



Nella ripresa, al 5' segna Corso, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Corso insiste e all'8' il giocatore batte una punizione da fuori area che si infila in rete.

Al quarto d'ora la partita degenera in pugilato Coutinho colpisce al viso Bolchi che cade a terra, svistato. Corso reagisce dando un pugno a Coutinho. Interviene allora Pelé e si accendono alcune zazzolature. Masiero con un diretto altera Coutinho che viene portato fuori a braccia, sostituito da Nene. La gara quindi riprende con molto nervosismo: alla mezz'ora Bolchi abbandona il campo sostituito da Taghin.

Ecco il dettaglio della partita: INTER: Bugatti; Buznichi; Facchetti; Masiero; Guarnieri; Bicheli; Jair, Di Giacomo; Milani; Cinesino; Corso. SANTOS: Gilas; Dalmo; Gerardino; Lima; Mauro; Calvet; Dorval; Mengalivo; Coutinho; Pelé; Pepe. ARBITRO: Buchelin (Svizzera). RETI: nel primo tempo, al 4' Di Giacomo; nella ripresa, all'8' Corso. NOTE: Tempo bello, terreno buono, spettatori 70.000.

I dilettanti per il Tour

Rimedio, ha iscritto al Tour de l'Avenir i seguenti corridori: Dancelli, Fabbri F., Maino, Massi, Mugnaini, Nardello, Negro, Sambi, Stefanoni e Zandegu.

Risultati e classifiche

COPPA DELLE ALPI	
Servette-Grenchen	2-1
Juventus-Roma	2-0
(a Zurigo)	
Basilea-Grasshoppers	1-1
La classifica	
Girone A	
Atalanta	1 1 0 0 5 2 2
Inter	1 1 0 0 3 2 2
Servette	2 1 0 1 4 2 4
Grenchen	2 0 2 3 6 6
Girone B	
Juventus	2 2 0 0 7 1 4
Roma	2 1 0 1 7 3 2
Basilea	2 0 1 1 2 6 1
Grassh.	2 0 1 1 2 8 1

TORNEO CITTA' DI MILANO	
Inter-Santos	2-0
MITROPA CUP	
Torino-Vasas	2-1
M.T.K.-Zeljeznikar	2-1
COPPA RAPPAN	
Sampdoria-Losanna	2-1
Modena-Young Bois	2-1
Chaux-de-Fonds-Venezia	2-2
COPPA DELLE NAZIONI	
Jugoslavia-Svezia	0-0
AMICHEVOLI	
Udinese-Kelmar	1-1
Stuttgarter Kirt.-Padova	1-0
Milan-Lazio	2-0

I «CASI» DI CORRUZIONE

Assolto il Novara, processato il Brescia

FIRENZE, 19. — La commissione giudicante della Lega Semiprofessionisti della FIGC, presieduta dal dott. De Biase, ha assolto il Novara dalla imputazione di doppio tentativo di illecito sportivo. Il Novara è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver tentato di corrompere, a mezzo di un suo rappresentante anonimo, alcuni giocatori del Fanfulla di Lodi in occasione delle partite Novara-Lodi e Lodi-Varese. Esaminati gli atti rimessi dall'avv. Angelini, ascoltata la relazione del P.M. Angelini, la

requisitoria dell'avv. Ferrari Ciboldi, interrogati il dottor Bianchi (socio del Fanfulla di Lodi), il dott. Zavattiero (consigliere della stessa società), il giocatore Ravani (capitano del Fanfulla) e ascoltate le testimonianze del dott. Bocca, del comm. Marmo e del dott. Santorio del Novara la commissione giudicante si è ritirata in camera di consiglio, e dopo un'ora di discussione ha assolto il Novara dalla imputazione ascrittagli di doppio illecito sportivo, per assoluta mancanza di colpevolezza.

Mentre a Firenze la commissione giudicante della Lega Semiprofessionisti del Novara, a Milano la Lega nazionale ha inviato le seguenti «contestazioni» agli imputati del «caso Brescia-Catanzaro»:

A.C. BRESCIA: per l'infrazione di cui all'art. 2, lett. a), in relazione all'art. 3 del Regolamento di giustizia, per aver intrattenuto con il giocatore

rare lo svolgimento e il risultato della gara del campionato nazionale di serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, e per aver consentito che anche una persona estranea alla società, il giocatore Pozzan Emilio dell'U.S. Olimpica di Arignano, compisse, a sua volta, tentativi palesemente diretti allo stesso fine.

SARDELLI LUIGI: per l'infrazione di cui all'art. 2, lett. a) in relazione all'art. 3 del Regolamento di giustizia, per aver intrattenuto con il giocatore

Pozzan Emilio rapporti idonei, diretti in modo non equivoco ad agevolare l'alternazione dello svolgimento e del risultato della gara del campionato nazionale di serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, senza che il disegno fosse compiuto per la sua mancata partecipazione all'incontro.

POZZAN EMILIO: per l'infrazione di cui all'art. 2, lett. a) in relazione all'art. 3 del Regolamento di giustizia, per aver reiteratamente compiuto, nei confronti dei giocatori Sarde

Luigi e Tullisi Lionello dell'U.S. Catanzaro, atti idonei, diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara del campionato nazionale di serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, senza che il disegno fosse compiuto per la sua mancata partecipazione all'incontro.

Il presidente della commissione giudicante ha convocato le parti stesse avanti la commissione giudicante della Lega Nazionale, in Milano, via dell'Annunziata 2, per il giorno 1 luglio 1963, alle ore 10.

Ieri sera a Zurigo nell'incontro di Coppa delle Alpi

Una «doppietta» di Sivori

liquida la Roma



Confermando il suo attuale stato di grazia Giuseppe Fezzardi ha vinto il XXVII giro della Svizzera.

Giro della Svizzera

Fezzardi ha vinto

A Bugdhal in volata l'ultima tappa

BREMEN, 19. Giuseppe Fezzardi ha vinto il Giro della Svizzera, conclusosi oggi a Bremgarten dove il tedesco Bugdhal ha conquistato in volata l'ultimo traguardo dopo 198 chilometri di «corsa di trasferimento».

Il Giro della Svizzera è stato quest'anno fra i più duri, poiché quasi sempre ostacolato dal maltempo e, nella tappa di Cellerina, da una autentica bufera di neve. Fezzardi, partito come gregario di Adorni, si è dimostrato il più bravo e il più regolare di tutti, ma facendosi staccare in salita, figurando bene a cronometro e distinguendosi sul passo.

Oltre a Fezzardi, tutti gli altri italiani hanno ben figurato: meritano di essere ricordati le imprese di Guarnieri, di Zilioni, la regolarità di Bono, le volate di Marzaioli, la generosità di Gambi, Venturini aveva iniziato bene, poi ha pagato lo scotto della impreparazione. Adorni, che per classe era nettamente il migliore fra gli iscritti, è stato costretto a ri-

lasciare la gara a causa di un problema di natura medica. Guarnieri, che ha seguito il gruppo, è stato costretto a lasciare la gara a causa di un problema di natura medica.

lasciare la gara a causa di un problema di natura medica. Guarnieri, che ha seguito il gruppo, è stato costretto a lasciare la gara a causa di un problema di natura medica.

lasciare la gara a causa di un problema di natura medica. Guarnieri, che ha seguito il gruppo, è stato costretto a lasciare la gara a causa di un problema di natura medica.

ROMA: Matteucci, Ardizoni, Corsini, Guarnacci, Lodi, Frascoli, Leonard, Fontana, Charles (Peatrin), Angellillo, De Sisti.

JUVENTUS: Anzolin (Matti); Castano, Salvadori; Gori, Sacco, Leoncini; Dell'Omardine. Del Sol, Mirandella (Siciliano), Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Keller (Svizz.).

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Sivori; nella ripresa, all'8' Sivori.

ZURIGO, 20. — Privata di Manfredini, Cudicini, Orlando, senza aver potuto utilizzare Jonsson, Sormani e Maltrasi, con Charles costretto a giocare in condizioni di chiara inferiorità fisica per il risentimento di una contusione riportata nell'incontro con il Grasshoppers, la Roma è riuscita ad impegnare seriamente la Juventus, che ha presentato allo stadio Hardturm la sua formazione tipo. Ad onore della squadra giallorossa - pesa sulla sua sconfitta la classe di Sivori, che ha siglato entrambi i gol, estraendo dal suo portentoso bagaglio le migliori qualità, e la cecità dell'arbitro elvetico Keller, che ha negato alla Roma due legittimi e sensazionali calci di rigore. Intendiamoci: la Roma non era nelle condizioni di opporsi con possibilità di successo alla squadra di Paolo Amaral. Non aveva che un solo uovo in canestro - Leonardi - ma ha saputo sfruttare le risorse del centro campo, magnificamente tenute da De Sisti, Frascoli, Fontana e Angellillo. In tali condizioni non ha potuto più operare in strettissima economia offensiva e l'aver portato vari pericoli alla rete difesa da Anzolin, costituisce il risultato della volontà e della dignità. Se si volesse anziché della partita il significato dell'incontro, si proietta nel futuro, si può e si deve giudicare soltanto la Juventus.

Ebbene, la formazione torinese deve cercare impetentemente il centravanti. Sia Miranda che Siciliano, alternatisi nel ruolo di condottiero, hanno completamente deluso gli altri elementi, nel rendimento individuale e nell'armonia dei reparti, hanno giocato al livello ordinario, imponendo alla stima generale, oltre

La partita ha avuto uno svolgimento a tema fisso: attacchi in serie, fatti massicci e ininterrotti della Juventus; resistenza franca della Roma con «contropiedi», pericolosi.

Pioggia a diritto; sono presenti quindici spettatori, sventolio di bandiere giallorosse e juventine; c'è maggiore incitamento per torinesi quando a inizio lo spettacolo. Si notano le marcate in campo.

Il dottor Foni ha dato severe disposizioni difensive ai suoi uomini: Fontana è posto alla custodia di Sivori; Frascoli agisce ininterrottamente su Del Sol; Lodi riprende il suo consueto ruolo di battitore libero. De Sisti retrocede dalla posizione normale di ala sinistra per porsi a fianco di Angellillo e «cuore» la manovra al centro campo, in quella fascia strategica, dove si sviluppa e si concretizza il gioco moderno del football.

La Roma è in trattative per acquistare un incontro amichevole con la Schaffusa, una squadra della seconda divisione.

Il «diavolo» passa all'Olimpico (2-0)

Non fatica il Milan a piegare la Lazio

LAZIO: Recchia; Zanetti, Garbugliati; Rambotti (Pirlo), Pagni (Rodaro), Gasperi, Maraschi (Pinna), Landoni, Bernasconi (Graziani), Merighi, Merighi (Bernasconi).

MILAN: Liberalato; David (Pelagalli); Trebbi; Pelagalli (Pivatelli), Maldini, Stenti (Lodetti), Mora (Fortunato), Sani, Altafani, Rivera (Ferrario), Battisti.

MARCATORI: al 18' Altafani; nella ripresa, al 38' Ferrario.

A conclusione di un modesto spettacolo, il Milan si è imposto ieri sera alla Lazio per 2-0 nell'amichevole allo stadio Olimpico.

I rossoneri hanno giocato con un tono di sufficienza e soltanto anche in campo è restato Rivera, essi sono riusciti ad offrire qualche cosa di apprezzabile.

Assolutamente insufficiente, invece, la prestazione del biancoazzurro. Dopo il trionfo di domenica, e con in campo niente meno che la squadra campione d'Europa, si pensava a una sostenuta partecipazione di giocatori, invece, quando l'arbitro Marchese dà il segnale di apertura, soltanto poco più di dieci minuti brillantemente, il rossonerino è andato man mano sgonfiandosi, fino a scompa-

rire completamente dalla scena.

«Dei nuovi acquisti, meglio non parlare», si difenderemo la loro prova con la scarsa preparazione e la naturale emozione dell'esordio. Il peggior apparso Merighi, il quale, sebbene è restato sul terreno di gioco, avrà toccato, si e no, due palloni. Piene di alti e bassi le prestazioni del portiere Recchia e del terzino Rambotti.

«In campo biancoazzurro si sono lasciati apprezzare Landoni, Gasperi e Garbugliati, anche se su quest'ultimo pesa la seconda segnatura del Milan, realizzata da Ferrario al 37' della ripresa.

I rossoneri erano passati in vantaggio al 19' del primo tempo con il centravanti Altafani.

Ma dove è il pubblico biancoazzurro? Dopo il trionfo di domenica, e con in campo niente meno che la squadra campione d'Europa, si pensava a una sostenuta partecipazione di giocatori, invece, quando l'arbitro Marchese dà il segnale di apertura, soltanto poco più di dieci minuti brillantemente, il rossonerino è andato man mano sgonfiandosi, fino a scompa-

pure abbiano sempre qualcosa da imparare, non hanno fatto molta propaganda per il match, ma comunque sombrava logico aspettarsi un più largo intervento di tifosi.

La Lazio allinea i nuovi acquisti Recchia e Rambotti e prova un interno argentino Merighi che, dopo un anno di «sosta» in biancoazzurro in qualità di sistemazione, ha giocato in questa stagione nel Modena che lo ha acquistato al cinquanta per cento. Il Milan è quasi nella sola eccezione di Stenti (in prova) al posto di Trapattori.

Lorenzo schiera la squadra nel consueto modello tattico affidando a Garbugliati la marcatore di Altafani (Rambotti sarà l'effettivo terzino sinistro) e a Pagni quella di Rivera con Gasperi battitore.

Il Milan ha Maldini «libero» e Stenti su Bernasconi, mentre i terzini marcheranno le rispettive ali e Sani fa «fanden» con Pelagalli a centro campo.

È la Lazio a presentarsi per prima con uno stupendo servizio di Merighi a Bernasconi e con due terzini Stenti e Pelagalli a centro campo.

Il ritmo è sostenuto ma il gioco si svolge prevalentemente a centro campo dove il Milan riesce a fare prevalere la sua maggiore classe. I tri a rete sono però scarsi e Recchia corre per conto suo in due tesi cross di Barison. Un contropiede di Maraschi (15'), propiziato da un lancio di Landoni ai conosciuti sull'esterno della rete milanista. Al 16' una perfetta triangolazione Merighi-Landoni-Merighi costringe il portiere rossonerino in corner. Due minuti dopo il Milan passa in vantaggio con la complicità di Recchia uscito a vuoto su centro di campo. Altafani può raccogliere e insaccare di testa a porta vuota. Nel frattempo Stenti azzeppato da uno strarimento viene sostituito da Lodetti.

Alla ripresa del gioco la Lazio immette Rodaro al posto di Pagni. Più numerose sono le sostituzioni in campo milanista: Garbugliati, Merighi, Pinna, Fortunato, Pivatelli, Merighi, Stenti, Lodetti, Rivera, Zandegu. Il risultato è di 2-0 a favore del Milan.

Al 25' Altafani presenta Maraschi e Lorenza allinea il giovane Pin rientrato dal prestito di Cosenza.

La partita scade sempre più di tono e non è il gran correre dei giocatori. Uno spazzo si ha, comunque, ad opera del Milan e Recchia deve uscire precipitosamente sui piedi di Ferrario al termine di un'azione del mezzo-sinistro in collaborazione con Sani.

Al 35' Altafani perde una buona occasione, lasciandosi anticipare da Florio in piena area biancoazzurra. È comunque un grossolano errore di Garbugliati ad aprire la porta a Barison di passare a Ferrario libero in area: tiro in cross dell'alto e palla sotto la traversa fuori della porta di Recchia.

m. d. g.

Torino - Vasas 2-1

la granata eliminata dalla «Mitropa»

TORINO: Vieri, Poletti, Teneggi; Rosato, Gerbauho, Ferretti; Danova, Locatelli, Hitchcock, Feiri, Fischer.

VASAS: Varga, Ihas, Meszoly; Sarosi, Sas, Berendi; Bozo, Kekelvasich, Gulyas; Csizsar.

ARBITRO: Obulovic (Cecoslovacchia).

MARCATORI: al 15' Hitchcock; nella ripresa: al 24' Sas, al 32' Locatelli.

NOTE: Tempo bello, serata ventata, campo in buone condizioni, spettatori 16.000. Dal 27 il Vasas ha giocato in dieci uomini.

Positivo allenamento dei «Sempino»

FIRENZE, 19. I 15 semiprofessionisti che si trovano a Coverciano a disposizione di Galluzzi per la trasferta nel Ghana, che vedrà impegnata la nostra rappresentativa in due incontri (il 23 a Kumasi contro una rappresentativa Ashanti ed il 30 contro il Black Star, la nazionale del Ghana) hanno giocato oggi a Coverciano contro una squadra giovanile della società sportiva Marzocco di Firenze.

Il risultato, in questo genere di partite di allenamento, non ha valore. Quello che conta, invece, sono le indicazioni utili al tecnico per stabilire le condizioni di forma degli atleti e per un orientamento su quella che sarà la formazione.

Per quanto Galluzzi abbia oggi provato nei due tempi di circa mezz'ora ciascuno i giocatori in diversi ruoli (Joan e De Stefani per esempio si sono alternati al comando della prima linea ed alla mezzala di destra, mentre Pereni e Tartari si sono alternati nel ruolo di estrema destra) a Kumasa, domenica 23 contro la rappresentativa Ashanti, la formazione in campo sarà la seguente: Colombo, Costantini, Rizzo, Carpenetti, Soldo, Spangari, Pereni, Joan, De Stefani, Giannini, Riva, Rimangono a disposizione di Galluzzi il mediano Gioia, l'attaccante Tartari ed il portiere Brando.

Il Pro Metella a Tor di Valle

Il premio Cecilia Metella, dotato di 1 milione e 50 mila lire di premi sulla durata di 1000 metri, avrà al centro della riunione di corsa al trotto in programma questa sera all'ippodromo di Tor di Valle, Trapani, Ferretti e Peraldo dovrebbero essere i migliori tra i concorrenti rimasti iscritti. Inizio alle 20.45. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: Godiasco, Galibay; 2. CORSA: Duma, Bechini, Samba; 3. CORSA: Gradoli, Zarella; 4. CORSA: Tresselt, Scoppa; 5. CORSA: Mino Della, Ben Hur, Giulova; 6. CORSA: Traverso, Peraldo, Ferretti; 7. CORSA: Lord, Montecchi, Fadi; 8. CORSA: Itrani, Castorini.

Il modulo per abbonarsi al Pioniere dell'Unità

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 2.400

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. 1/29795 intestato a:

Società Editrice "L'UNITA'"

Roma - Via dei Taurini, 19

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante Add(1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

Bollo a data del bolletto n. ch 9

N.

L'Ufficiale di Poste

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. 2.400 (in cifre)

Lire **duemilaquattrocento** (in lettere)

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. 1/29795 intestato a:

Società Editrice "L'UNITA'"

Roma - Via dei Taurini, 19

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante Add(1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

Bollo a data del bollettino n. ch 9

N.

L'Ufficiale di Poste

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento di L. 2.400 (in cifre)

Lire **duemilaquattrocento** (in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 1/29795 intestato a:

Società Editrice "L'UNITA'"

Roma - Via dei Taurini, 19

Add(1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

Bollo a data del bollettino n. ch 9

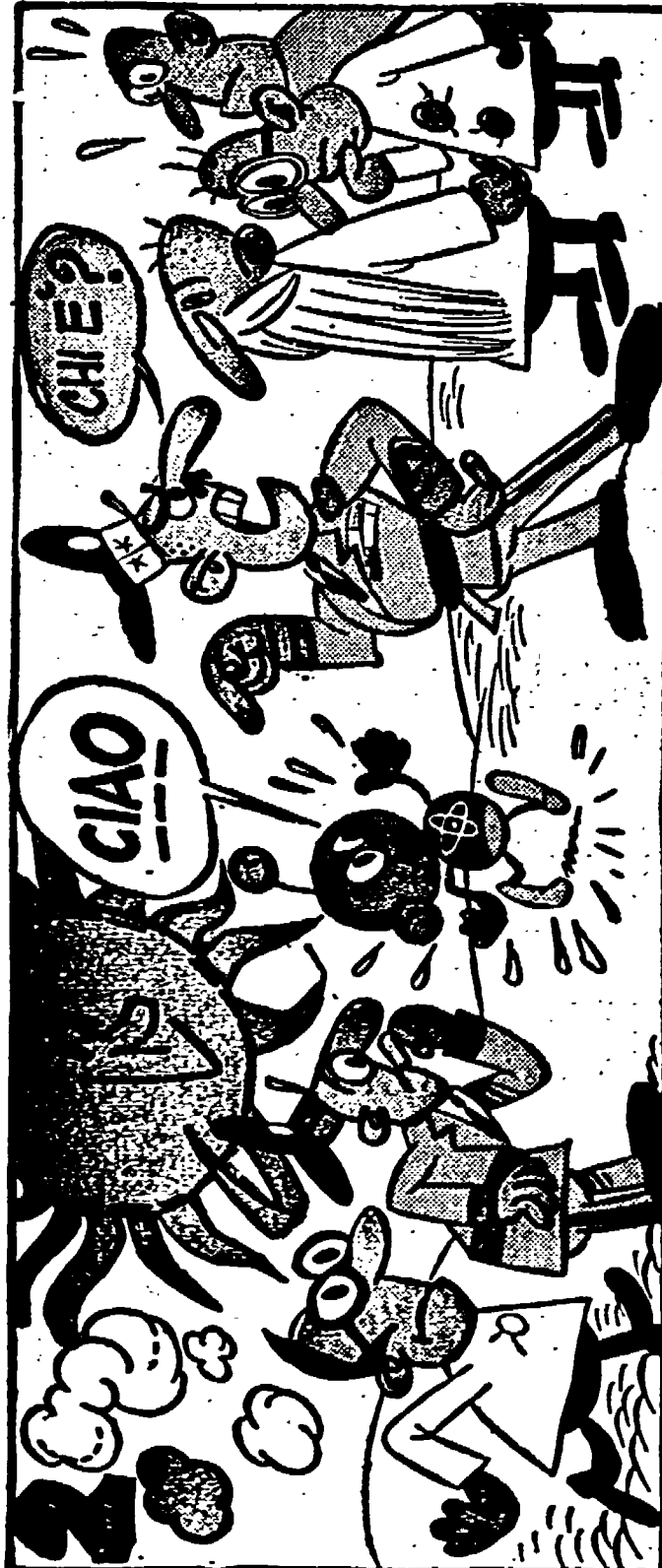
N.

L'Ufficiale di Poste

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

AVVENTURE di ATOMO

RIASSUNTO: In un deserto arido, un aereo sgancia una bomba atomica. Il capitano, invece della terribile esplosione, assiste a una strana figura...



IL SIGNORE GENERALE COMPARSO
FA STIPITE CHE SI TRATTA D'UN ATOMO,
PARTICELLA INFINITESIMALE DELLA MATERIA,
COSTITUITO DA UN NUCLEO E DA
ELETTRONI CHE GLI GIRANO INTORNO
— DALLA PARTE CHE GLI GIRANO INTORNO
DI RIMBORSO NON CONE
TEMPIAMO DAI TESTI DI FIGURA
CA ATOMICA —

POTREBBE SERVIRE?
GLI ATOMI RACCHIUDONO UNA
LORO ENERGIA
CHE PUÒ ESSERE
IMPIEGATA A FINI
MILITARI —

OPPURE
PACIFICI

UN ATOMO VIVO!
— POTREI UTILIZ-
ZARLO PER UNA
SUPER-ARMA —

— DIVENTEREI
IL GENERALE PIÙ
POTENTE DEL
MONDO! —

SEI
REQUIRITO
PER LE
FORZE
ARMATE!

PORTATELO
AL MIO
COMANDO!

MA QUANDO
I SOLDATI PER
PRENDERE
QUELLO
STRANO
PERSONAGGIO

SEI UN ATOMO
SEMPLICE
NEPPURE
CAPOPALE
— AT-TENTI!

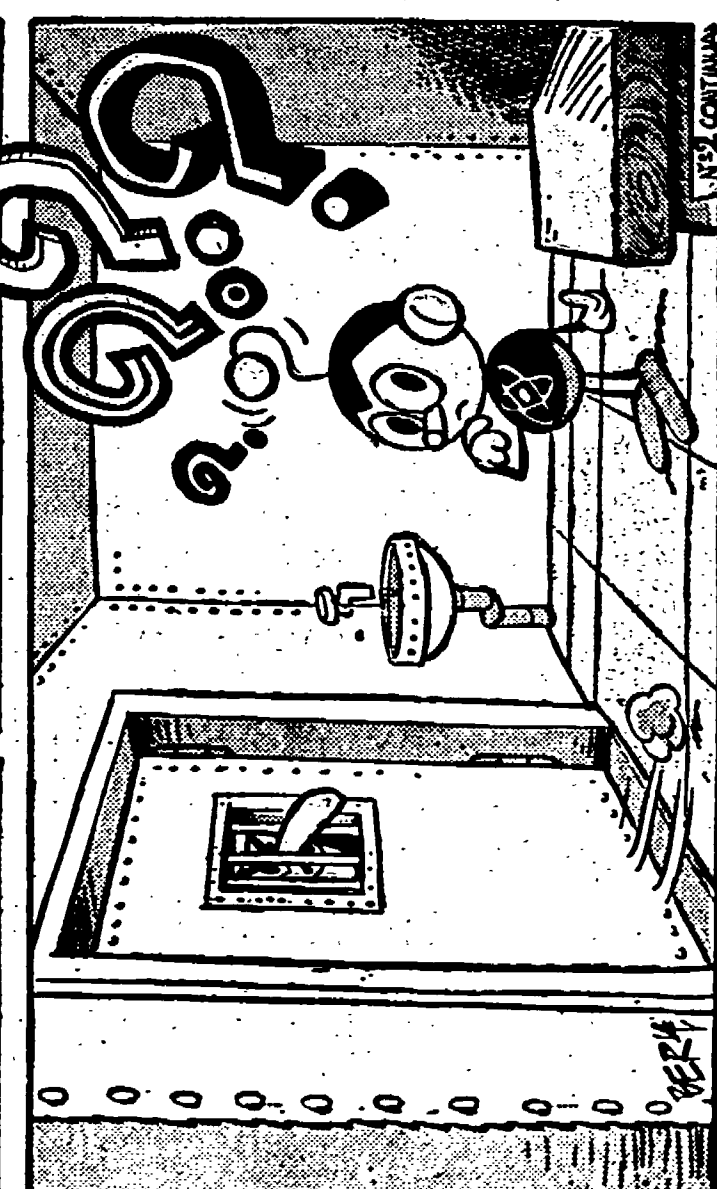
ED IO SONO
IL GENERALE
SIMEONE!
— UBBIDISCI!

AVANTI, MARCI!
UN - DUE!
E' FORTISSIMO
MA ANCHE UR-
BIDENTE
DEVE ESSERE
UN ATOMO
BUONO

GIÙ LE
MANI, NON
SOPPORTO
IL BOLLETTICO!

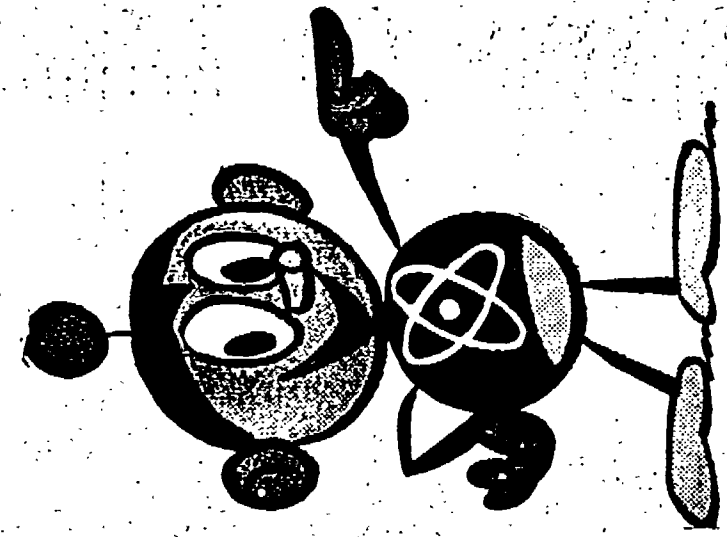
MA UNA
FORZA COLO-
SALE! E' UN
SUPERCONCEN-
TRATO DI ENER-
GIA ATOMICA!

GOME un prezioso*
SIMEONE LO RINCHIUSE
IN UNA CELLA
BLANDITA!



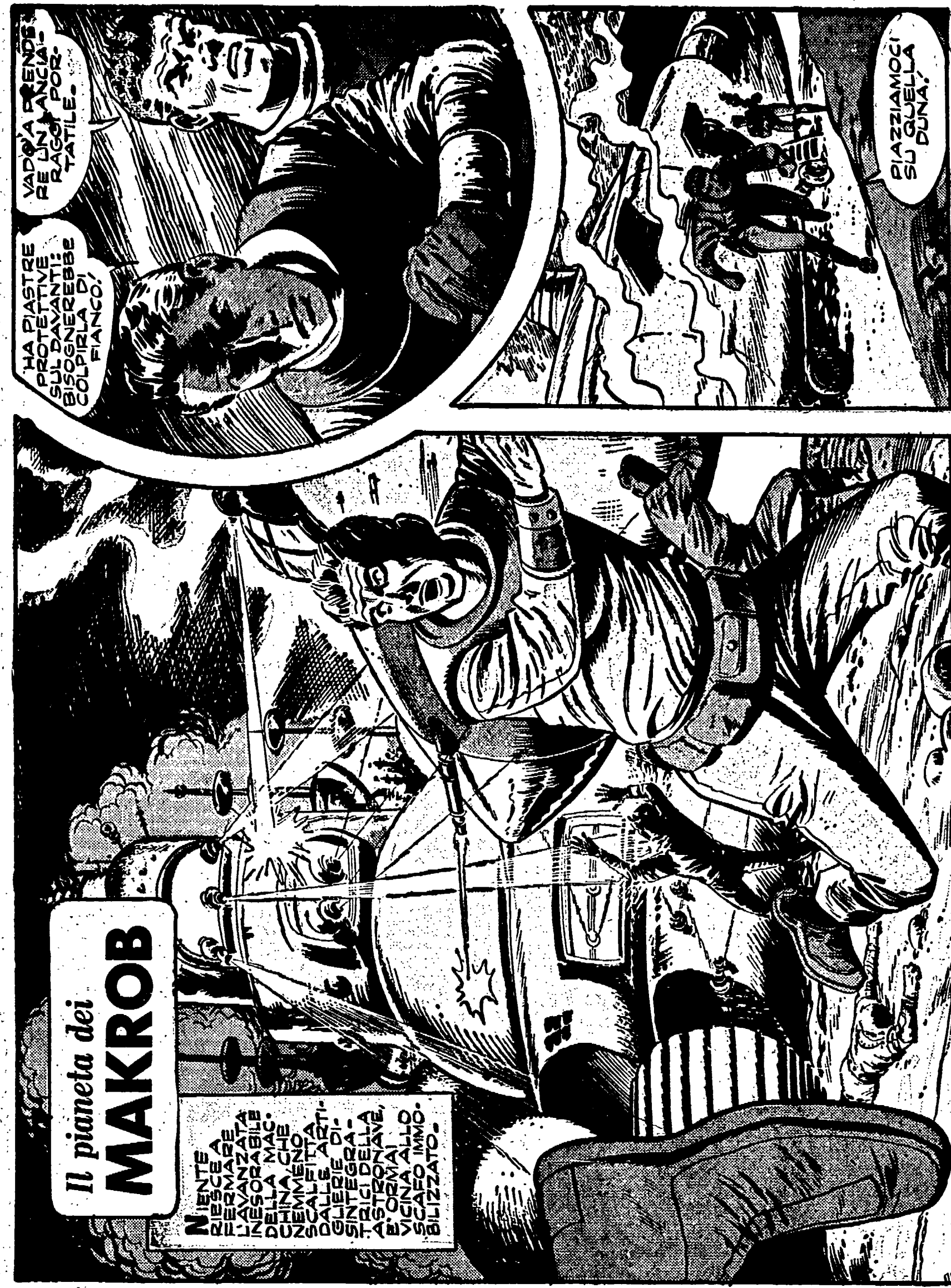
LEGGETE!

Un giorno
di vacanza
I BECADOS
di Cuba



il PIONIERE del'Unità

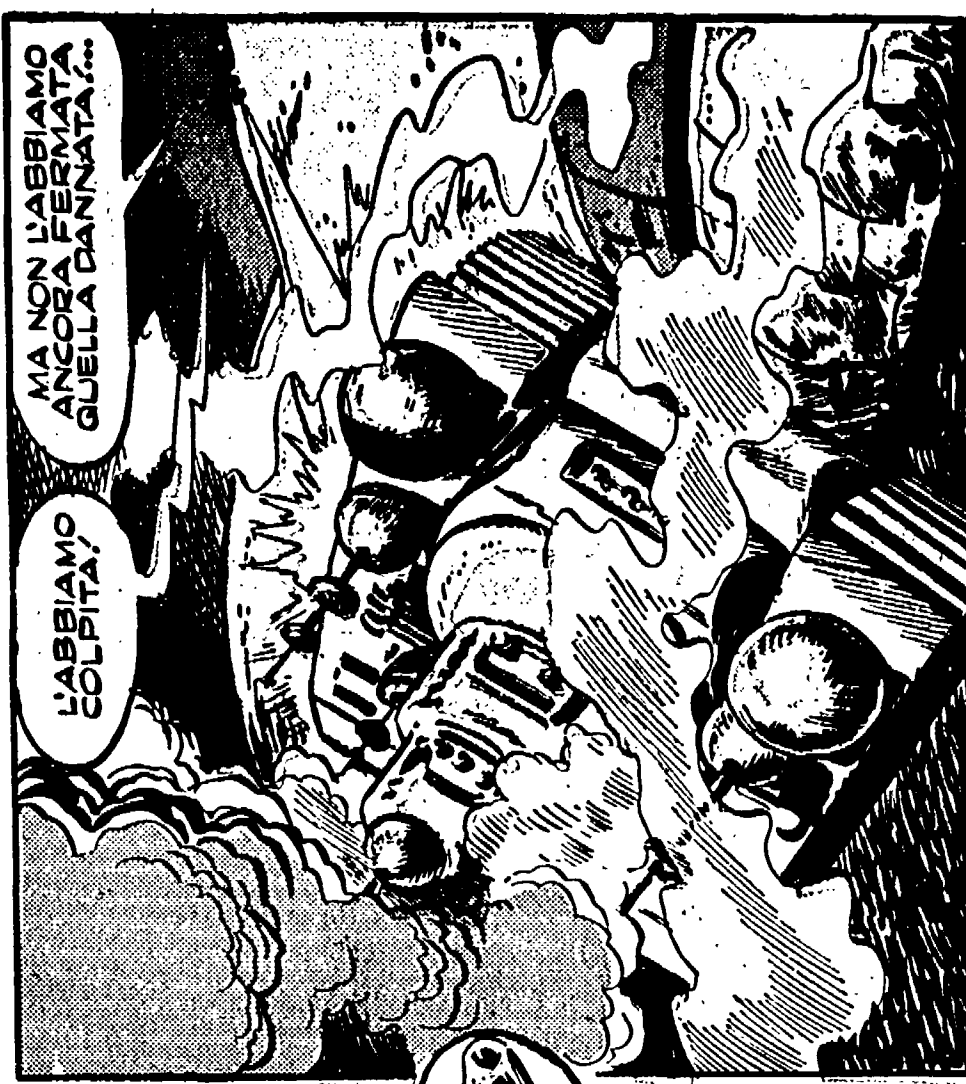
Supplemento del giornale



Il pianeta dei
MAKROB



PIAZZIAMOCI
SU QUELLA
DUNA!



MA NON L'ABBIAMO
MA DA FERIMATA
QUELLA DANNATA!



PRONTO?

VIA
ALORA...

Verrà proiettato martedì

A colloquio col giovane ed estroso regista francese

Volano a New York per «8 e mezzo»

Planchon: teatro serio ma divertente



Federico Fellini, Giulietta Masina, Marcello Mastroianni e Guido Alberti sono partiti alle 13 di ieri da Fiumicino alla volta di New York. Parteciperanno alla proiezione in serata di gala di Otto e mezzo, atteso anche in America con giustificata curiosità. La proiezione avrà luogo il 25 prossimo nel Festival Theatre, un nuovo grande locale che sarà inaugurato per l'occasione. La presenza di un così nutrito drappello di «stelle» ha provocato all'aeroporto mo-

Cosa si deve intendere per qualità popolare di uno spettacolo - L'esperienza di Villeurbanne - Sta scrivendo un dramma sui contadini poveri della sua terra natia

Dalla nostra redazione

MILANO 19. - All'ultima repubblica della Vita di Galileo al Piccolo Teatro, nell'oscurità della sala, mentre Galileo e i suoi discepoli si accingono all'esperimento del galileo galileo, c'è un parlo di riconoscenza, coi suoi occhi a stanghetta, la pettegoleggiatura a zero, il polso quadrato, inteso, inestricabile, immobile, nella sua solitudine di idea. All'intervallo, constatiamo di non esserci sbagliati: era proprio Roger Planchon, il giovane autore regista francese, venuto a Milano per vedere lo spettacolo di Strehler.

Ed è la prima cosa che gli chiediamo: «Ottimo, un patto su questa edizione della Vita di Galileo». Nella mia vita ho visto tre spettacoli eccezionali. E sono: il Coraggio di Strehler, i suoi figli al Berliner Ensemble; questa Vita di Galileo con la regia di Strehler, e un altro. Non ci dice quale; spiritosamente, lascia il posto libero per una scelta a seconda del ricordo del momento. Ma i due primi posti sono inesorabilmente occupati.

Roger Planchon è uno dei più interessanti registi francesi della giovane generazione, affacciato al teatro nel secondo dopoguerra. Lavora in una piccola città nei dintorni di Lione, Villeurbanne, dove ha fondato e dirige una compagnia stabile, la Compagnie de la Province, in pochi anni, è riuscito ad imporsi nella vita teatrale francese, tanto che il suo Théâtre, ogni anno, svolge tournée a Parigi e all'estero. È stato anche in Italia: e noi ricordiamo quello smagliante spettacolo che era la sua riduzione di un testo di Brecht; ma cammina per una sua strada. Concepisce il teatro come autonomo fatto creativo, che è un fatto di spettacolo. Non ha - ed è giusto, ci pare - ossequi reverenziali per i testi; li affronta con una libertà che li mette al servizio del palcoscenico, vi costruisce sopra, criticamente, un suo discorso; che è imprugnato sempre con un senso storico, senza schematismi, con elasticità. È questo un atteggiamento giusto e secondo, che da esso si parte per una ricerca critica di un testo, di un'opera del teatro «nuovo», popolare, accessibile. Tale non è più, quando l'invenzione spettacolare prende il suo corso, ed è in questo il pericolo che si annida nella ingenuità e nel temperamento di Planchon. Che è regista ed attore, ma porta dentro di sé un'idea di teatro, un'idea di spettacolo, un'idea di teatro, un'idea di spettacolo, un'idea di teatro, un'idea di spettacolo.

Le due ultime commedie di Ionesco sono state un fallimento, il pedone dell'aria e le mura, mentre, d'altra parte, la ripetizione stanca di una formula. Quella che poi è sbagliata è la politica governativa verso il teatro. Per ambientare di Grandeur si danno soldi, ma pochi, pochissimi, a chiunque prometta di fare del teatro «per il popolo». Ma il repertorio non è quello che oggi occorre che la gente autentica di teatro si dia da fare soprattutto per la qualità: per un teatro di qualità popolare vero, serio, il che non significa non divertente, anzi. Un teatro è popolare quando i suoi temi siano profondamente legati ai bisogni culturali ed estetici del popolo, che sono nuovi e freschi e sorprendenti.

Lasciando, Planchon ci incarica di portare un suo messaggio a Strehler. Riferendosi al Galileo afferma con profondità: «Digli che quando il nostro lavoro è fatto così, allora è davvero utile. Altrimenti, a noi, seri, di che cosa serve?»

Arturo Lazzari

Liz sposa Burton



LONDRA, 19. - Liz Taylor e Richard Burton si sperano quanto prima. La notizia è data da un giornale inglese e confermata dai due interessati.

Sia Liz che Burton sono vincitori da precedenti impegni coniugali. Il marito di «Cleopatra», Eddie Fisher, ha accettato bene la notizia. «Tanti auguri - ha detto».

Liz e Burton (nella telefoto mentre assistono a Wembley all'incontro di boxe Clay-Coooper) si erano conosciuti durante le riprese del film «Cleopatra». Sul film, recentemente dato in prima mondiale a New York, l'organizzazione cattolica «Legion of decency» ha scagliato i suoi tumulti definendolo «moralmente eccipibile».

Il processo del talidomide sullo schermo

PARIGI, 19. - Il processo del talidomide, celebrato a Liegi contro i coniugi Vandepuit accusati di aver ucciso la loro figlia nata focolica, sarà portato sullo schermo dal regista Charles Brabant. Il film si intitolerà «Le boulevard des hauters» e le riprese si inizieranno il 15 settembre a Liegi. La sceneggiatura è stata scritta dal cronista giudiziario Frédéric Pottecher in collaborazione con il regista. Il caso Vandepuit, hanno osservato i due autori, ha tutti i caratteri della tragedia greca. Gli attori non saranno grossi nomi.

La Settimana del film sovietico

«Ballata ussara»: operetta in costume

Ballata ussara di Eldar Riganov, in programma ieri alla Settimana del film sovietico, è quella che si definisce normalmente una «commedia cinematografica». Ambientata nel 1812, narra di Scura, diciassettenne e fervida ragazza, che per difendere la patria, e poi anche per seguire l'uomo amato, si traveste da ussaro e combatte valorosamente contro gli invasori francesi. La vicenda, del tutto improbabile, si svolge in un mondo di ussari e com-patite valorosamente contro gli invasori francesi. La vicenda, del tutto improbabile, si svolge in un mondo di ussari e com-patite valorosamente contro gli invasori francesi. La vicenda, del tutto improbabile, si svolge in un mondo di ussari e com-patite valorosamente contro gli invasori francesi.

Resti da chiedersi perché un prodotto di confezione corrente, come questo, sia stato incluso in una manifestazione che dovrebbe avere, in quanto alla sostanza, un preciso timbro artistico e culturale.

ag. sa.

Cinema Ora zero: missione morte

Una vicenda immaginaria che ha per teatro il conflitto scatenato da Hitler. Un gruppo di soldati statunitensi dopo un accurato periodo di preparazione, si sono trovati in un momento in Romania con il compito di segnalare agli aerei statunitensi le zone dei depositi di petrolio di Ploesti, in possesso dei nazisti, più idonee per un bombardamento efficace. Nella rischiosissima impresa i soldati americani vengono aiutati dalla figlia di un vecchio partigiano romeno, che fornisce loro animali da soma per il trasporto delle attrezzature belliche. La missione sarà portata a termine, ma i chissimi del gruppo sopravviveranno a seguito di diversi scontri con i tedeschi. Fra le sequenze che riguardano direttamente il Commando statunitense, il film inserisce brani tratti da documentari ripresi nel corso della guerra. Sono immagini interessanti e inedite, che pongono lo spettatore a diretto confronto con i fatti spaventevoli della guerra.

Più debole, indubbiamente, la parte del film che narra la spedizione del gruppo statunitense. Oscillando fra crudeltà e rappresentazione crudemente realistica, il film risulta privo di calore umano e di motivi ideali, i suoi personaggi, che a volte appaiono come perfetti scimmioni, piuttosto che soldati induriti, anima e corpo, in ogni sorta di avventure, diventano improponibili. La regia è di Gerald Shepard, gli interpreti sono Erika Peters, Scott Broland, Robert Geitz e Bill Browne. Bianco e nero.

Brigitte Bardot «vedette» del music-hall

PARIGI, 19. - Uno dei più clamorosi avvenimenti teatrali della prossima stagione parigina potrebbe essere il debutto di Brigitte Bardot sulle scene del music-hall. B.B. avrebbe infatti accettato di essere vedetta di un nuovo spettacolo firmato da Charles Aznavour.

Il cantante, attualmente in tournée alquanto al mondo, sta scrivendo gli ultimi sketches.

U controcanale

Il limbo delle intenzioni vedremo

Con lodevole sollecitudine, la televisione ha mandato in onda ieri sul primo canale un servizio sul Conclave. Per dir la verità, poco prima il Telegiornale aveva un poco, come si dice con brutta, ma espressiva parola, «snobbato» la conclusione dell'entusiasmante volo della seconda coppia di gemelli spaziali, Valentina Teresckova e Valeri Bykovski. Qualche immagine, un breve commento. Niente più. Ma non ce ne dogliamo troppo. La grande impresa, infatti, è di quelle che si commentano da sé.

Tornando al servizio di Carlo Fido e Mauro Innocenti sul Conclave, vale la pena di sottolineare che la gentile annunciatrice l'aveva presentato come una trasmissione atta ad illustrare (così è stato detto) «la storia, l'importanza e il significato del Conclave». Tali enunciazioni programmatiche sono sempre estremamente rischiose, in particolare alle TV, dove, sembra, più che in altri ambienti, esse finiscono col tradursi in pie intenzioni.

Era lecito attendersi da una trasmissione annunciata a questo modo almeno un accenno ai problemi lasciati aperti dagli anni di pontificato di Giovanni XXIII.

Con questi problemi, con la lotta per la pace, con l'apertura di prospettive nuove per i rapporti tra il movimento cattolico e i paesi socialisti, si dovrà misurare il successore di Giovanni XXIII. Si questi problemi è in corso un amplissimo dibattito nella Chiesa; e di questo dibattito non sono mancate indirette, ma non per questo meno drammatiche, testimonianze anche nella sede del Concilio Ecumenico. Nel colloquio che i cardinali intratterranno in questi giorni «con la loro coscienza» (come diceva il commento spesso utuoso che accompagnava il succedersi delle immagini) questi problemi, (che il commento definiva con una certa sufficienza «l'esterro») saranno certo presenti. Il servizio era un lungo elenco di nomi di papi, accompagnati spesso da sbrigative definizioni storiche (impugnabile quella che diceva che, trasferiti ad Avignone, i papi si esposero ad influenze politiche); di conclavi, di città.

In sostanza, le pie intenzioni, svelate dall'annunciatrice sono rimaste tali; anche perché la trasmissione ha spesso oscillato tra la rievocazione pomposa e superficiale e la «storia minore», l'aneddotica (anche questa) di tutto sommato, se fosse stata decisamente scelta, avrebbe potuto portare a risultati non disprezzabili.

Dopo il servizio sul Conclave, mentre sul secondo canale andava in onda, per la serie di film di Hitchcock, io ti salverò, sul primo venivano trasmessi l'avventura settimanale di Perry Mason e Cinema d'oggi. Quest'ultimo, come sempre interessantissimo e presentato con la consueta bravura da Luisella Boni. Ma perché la simpatica Luisella ha detto che il film di Pietrangeli viene girato sulle rive del Po, vicino a Torino, mentre San Benedetto Po è in provincia di Mantova?

vice

Ford, ovvero l'auto

«Almanacco» dedicherà stasera la sua puntata a Henry Ford, il papà dell'automobile americana. Come usano chiamarlo negli Stati Uniti. Nato nel 1863 nel Michigan e morto nel 1947, alla età di 84 anni, Ford è stato indubbiamente uno dei pionieri dell'automobile, non solo per ciò che riguarda il continuo contributo al perfezionamento meccanico delle vetture ma anche per ciò che attiene ai sistemi costruttivi (come la catena di montaggio, ecc.).

La sorpresa di Raskolnikov

La quarta puntata del romanzo sceneggiato Delitto e castigo, in onda stasera alle 21.15 sul secondo canale, si apre con un lungo colloquio fra Svidrigajlov (Mario Feltrin) e Raskolnikov (Luigi Vannucchi). L'anziano spasimante di Duna tenta ancora una volta di corrompere il giovane offrendo del denaro. Ma Raskolnikov rifiuta nuovamente qualunque compromesso.

In preda al tormento, il giovane si reca a trovare Sonia (Gianna Occhini); anche senza rendersene ancora pienamente conto, ritiene di amare e di volerle dire tutto di sé. Provoando le sue indegno, il giovane Petrucci (Ivo Garrani) convoca Raskolnikov per un altro colloquio: in realtà, il giudice ha una «sorpresa» per lui. In preda alla più viva emozione, Raskolnikov attende di sapere

discoteca

Sonate e partite per violino di Bach

Nella vasta opera di Johannes Sebastian Bach (1685-1750) un posto di rilievo occupano le tre Sonate e le tre Partite per violino solo. E' da tener presente che perfino negli anni della sua attività musicale, interpretate versatili e sapienti, presenta le sei composizioni in una esposizione di alto rigore stilistico e di pura ed intensa musicalità bachiana.

Una selezione del Troatore

Nel centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi (1813-1901), è stata realizzata una registrazione («Deutsche Grammophon», stereo: 136 277, 19277), che comprende una ricca antologia dei brani più famosi e più ispirati del Troatore. L'incisione è stata effettuata al Teatro alla Scala; gli interpreti sono cantanti apprezzati: Ettore Bastianini, Antonietta Stella, Fiorenza Cossotto, Carlo Bergonzi, Ivo Vinco, Armando Bonato, Franco Ricciardi, Giuseppe Morresi e Angelo Mercuriali. Il coro è della Scala, maestro e direttore è Tullio Serafin, che proprio quest'anno ha presentato al Teatro dell'Opera di Roma una smagliante edizione del popolare melodramma verdiano. Fra i brani inseriti nella selezione sono: Tecca la notte placida, Deserto sulla terra, Vedi le fosche notturne spoglie, Stride la vampa; Ah si ben mio, Collessio tu tuo; Dammor sull'alt rosee.

La voce di Franco Corelli

Il tenore Franco Corelli, proprio nella citata edizione del Troatore, diretta a Roma dal Serafin, colse una delle sue più splendide affermazioni di interprete. Corelli è cantante moderno e si fa, giustamente, apprezzare, più che per la limpida tecnica canora e gli straordinari mezzi vocali, per l'espressione drammatica e la sensibilità musicale.

La settimana internazionale di Mannheim

MANNHEIM, 19. - «L'uno del nostro tempo sarà il tema della dodicesima edizione della Settimana internazionale del film di Mannheim, in programma dal 14 al 19 ottobre. La manifestazione, organizzata dal Consiglio Municipale di Mannheim e dall'Associazione dei cine-clubs tedeschi, è riconosciuta come Festival internazionale speciale dalla FIAPF.

rai V programmi

radio primo canale

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 6:35. Corvo di lingua francese: 8:20. Il nostro buongiorno: 10:30. Il milione: 11: Strapasse: 11:15. Due temi per canzoni: 11:30. Il concerto: 12:15. A. De Michelis: 12:55. Chi vuoi essere... 13:15. Carillon: 13:25-14. Italiane nel mondo: 15:30. I nostri successi: 15:45. Aria di casa nostra: 16. Programma per i ragazzi: 16:30. Il topo in discoteca: 17:20. Ricordo di Antonio Ghislanzoni: 18. Giochi del sabato: 18. Padiglione Italia: 18:10. La crisi della famiglia: 18:30. Concerto del Quartetto Vegli: 19:10. Cronaca del lavoro: 19:20. C'è qualcosa di nuovo oggi...: 19:30. Motivi in giostra: 19:50. Una canzone al giorno: 20:20. A. De Michelis: 20:25. Giuglio Radio-TV 1963: 20 e 30. Viaggio sentimentale: 21. Dal Festival dei Due Mondi: «La Traviata» - Direttore Robert La Marchina.

SECONDO

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 12:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30. 7:35. Vacanze in Italia: 8. Musica del mattino: 8:25. Canzoni di Jovanotti: 8:50. Uno strumento al giorno: 9:15. Ritratto-fantasia: 9:35. Sangue vivo: 10:25. Giuglio Radio-TV 1963: 10:40. Per voci e orchestra: 11. Buonumore to musica: 11:35. Trucchi e controcucchi: 11:40. Il portacanzoni: 12:20. Itinerario: 14. Voci alla ribalta: 14:45. Novità discografiche: 15. Bruno Martino e i suoi compagni: 15:15. Rote e note: 15:35. Concerto in miniatura: 16. Rapsodia: 16:35. Piccolo complesso: 17. Cavalcata della canzone americana: 17:35. Non tutto è di tutto: 17:45. Tartarino e la canzone: 18:35. I vostri preferiti: 19:30. Il mondo dell'opera: 20:25. Nazim per il nostro domani: 21. Pagine di musica: 21:35. Due amici: una canzone: 22:10. L'angolo del jazz.

TERZO

18:30. L'indicatore economico: 18:40. Biologia classica: 19:00. Musica: 19:05. 19: André Jolivet. Concerto per flauto e orchestra d'archi: 19:15. La Rassegna Letteraria Italiana: 19:30. Concerto di ogni sera: Mozart: Bartok: Stravinskij: 20:30. Rivista delle riviste: 20:40. Franz Liszt: 21. Il Giornale del Terzo: 21:20. Paul Dessau: Gustav Mahler: 21:45. Idee e problemi giuridici d'oggi: 22:25. Jacques Ibert: Paul Hindemith: 22:45. Testimonio e interpreti del nostro tempo.

Table with program details including time slots and descriptions for various radio and TV programs.

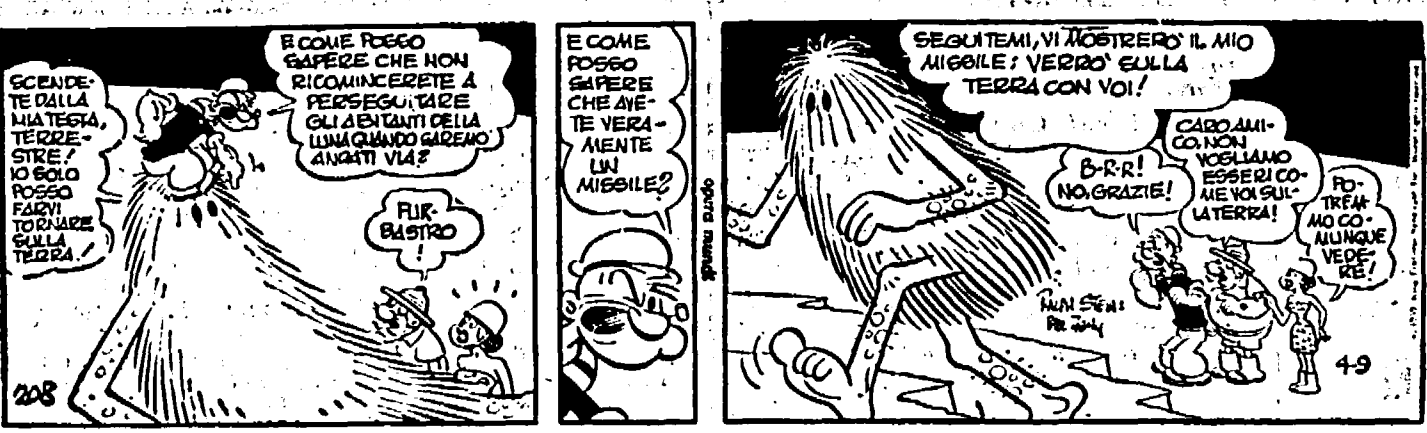


Claudia Giannotti presenta questa sera la rubrica «Almanacco»

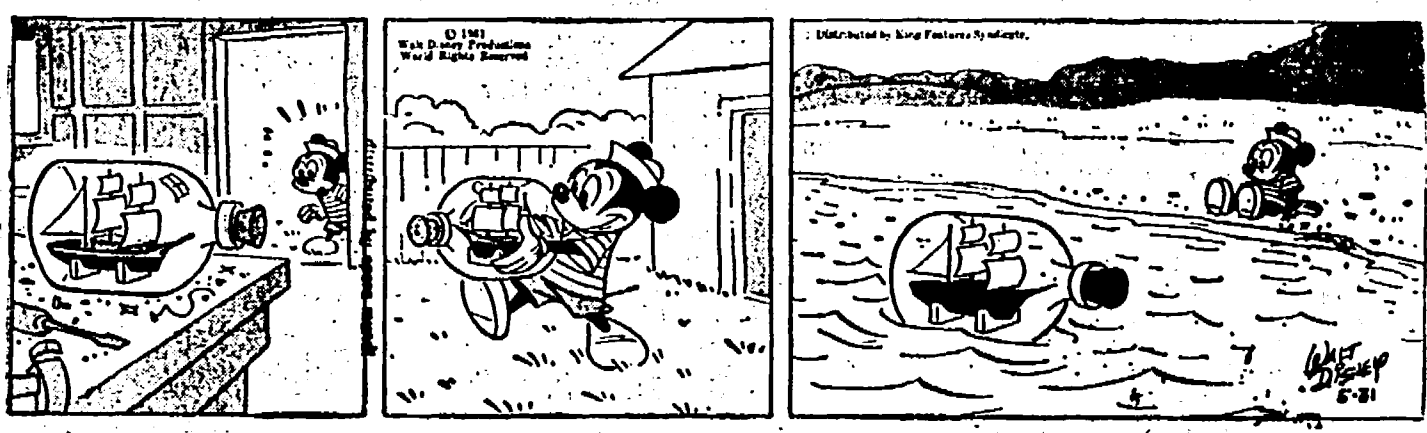
Il dott. Kildare di Ken Reid



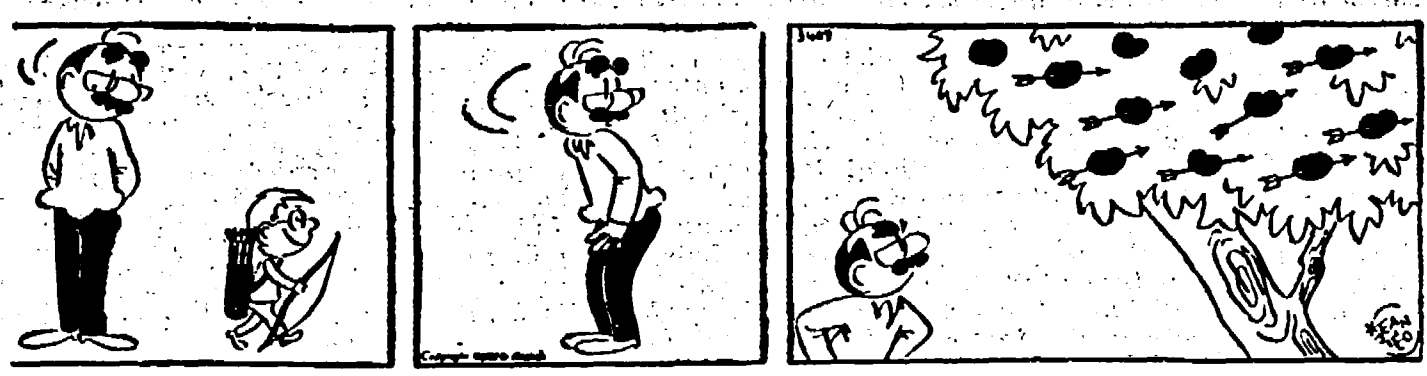
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Agire per la libertà di Ramon Ormazabal

Cara Unità, desidero — e credo con me tutti i democratici italiani — che non accada al compagno Ramon Ormazabal, quello che è accaduto al compagno Grimau. Per questa ragione desidero che tutti i democratici facessero qualche cosa per salvare la vita a questo combattente per la libertà della Spagna.

Quanto sembra il dittatore spagnolo vorrebbe — con lo stesso metodo usato per Grimau — incolpare ingiustamente di reati mai commessi il compagno Ormazabal e condannarlo a morte. Egli è stato condotto nelle stesse carceri in cui fu condotto Grimau prima di essere fucilato.

Primo che sia possibile la consumazione di un altro crimine, chiedo ai giovani, al popolo, ai partiti antifascisti di agire per la liberazione di Ormazabal.

Viva i paesi che si sono liberati da simili dittature! Viva la Resistenza italiana!

F. CARDOVINO (Palermo)

La risposta dell'elettorato è stata ferma, e credo che sarà sempre più cosciente nel futuro, quando condannerà (con una maggiore massa di voti dati al PCI) le campagne medioevali di certa parte del clero e dei democristiani.

Una continuità ammirevole a Castelfiorentino

Cara Unità, essendo noi comunisti dei "morturi", pensiamo di inviarti questa piccola somma (6000 lire) per comprare un elisir di lunga vita... Come sono buffi e ridicoli i nostri avversari! Si sono messi, nelle loro menti ammalate, di fermare il sole.

Un uragano che non ha scalfito l'albero comunista

Signor direttore, la reale visione della competizione elettorale per la elezione dell'assemblea regionale sicula si è svolta, qui in Caltagirone — culla natia di Don Sturzo e di Scelba — in un clima di « eccezionalità ».

Il clero più arretrato, insieme alla DC, nulla ha lasciato di intenzionato. Tutte le armi legali e anche illegali sono state adoperate: la scomunica, il terrorismo spirituale, i confessionari, le chiese trasformate in piazze coperte per i comizi, la discriminazione, la provocazione, l'intimidazione, la calunnia, la diffamazione, la corruzione con i generi alimentari ecc.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ASPIRO (via del Penitenziero 11) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

ARLECHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Riposo

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Una manciata d'odio, con R. Cameron e riv. Sexy Angels

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ADRIANO (Tel. 552.153) Il mio corpo ti appartiene

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Turgot di Londra e Grévin di Parigi in un nuovo parco delle arti e delle scienze.

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

OGGI AL CAPRANICA

Settimana del film sovietico GIOVANE VERDE

schermi e ribalte

Salone Margherita

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazione per generi:

Secondo visioni

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazione per generi:

Terze visioni

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazione per generi:

Sale parrocchiali

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazione per generi:

Autoleggio Riviera - Roma

Prezzi giornalieri feriali: Includi 50 Km.

VACANZE LIETE

MAREBELLO DI RIMINI - VILLA PERUGINI in Via Perugini 22. Tutte camere acqua calda e fredda. Cucina familiare. Giardino. Parcheggio. Giugno-Settembre 1960 - Luglio 1960-1961. Dal 21/8 L. 1.800.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPLICAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI - Roma, Via B. Buonaiuti 49. Appuntamento: 677.263

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle alterazioni endocrine e diabete. Specialisti di origine medica, psichica, endocrina (neuroendocrina), dietetica ed anatomica (endocrina). Vene prematrimoniali. Dr. P. MONTECCHI - Roma, Via Viminale, 38. Tel. 47.110 (Aut. Min. San. 16/18) - per appuntamento - il sabato pomeriggio e festivi. Per appuntamenti: Via Salaria al Vomero, 20 - NAPOLI.

Terza fase di lotta unitaria nel monopolio

Mentre Kennedy presenta la legge sui diritti civili

Da stamane per tre giorni bloccata la Montecatini

Pesanti intimidazioni a Brindisi

Inizia oggi, in un'atmosfera di grande combattività ed unità, il terzo sciopero indetto dal tre sindacati fra i 30 mila lavoratori del monopolio Montecatini, che si battono per migliorare decisamente il trattamento aziendale. La astensione, che stavolta durerà non più due ma tre giorni, è stata preparata a Brindisi da centinaia di manifesti che tappezzano tutta la città, mentre migliaia di volantini riprodotti in molti della lotta sono stati diffusi nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, ai mercati, per le strade. Macchine con altoparlanti che chiamano la cittadinanza a solidarizzare con gli operai della Montecatini e della Polymer e a partecipare alla grande manifestazione che si terrà oggi pomeriggio in piazza Catoli dove parlerà il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL. Decline e decine di giovani operai, non appena terminato il turno, affluiscono alle sedi delle organizzazioni sindacali per concordare la loro utilizzazione nei picchetti e prendere le ultime direttive.

Dal canto suo, il monopolio ha preparato un clima apertamente e sfacciatamente provocatorio, sta all'interno del « petrolchimico » sia della Polymer. Oltre alle promesse del cambio di qualifica e del trasferimento in altri complessi, s'è addirittura giunti a promettere somme che raggiungono le centomila lire, pur di non far partecipare gli operai alla lotta. Il tutto con minacce di rappresaglie e licenziamenti in tronco. Il clima quindi è molto teso.

Un corteo per la città Sciopero a Viterbo contro il carovita



Si è svolto ieri pomeriggio a Viterbo lo sciopero di quattro ore di tutte le categorie proclamato dalla CGIL, Federmezzadri e Alleanza dei contadini, contro il carovita, per l'aumento dei salari, per una programmazione economica democratica. Un lungo corteo di operai di tutte le industrie, di contadini, di donne ha sfilato per le vie della città — mentre la maggioranza dei commercianti chiudeva i negozi in segno di solidarietà — e si è concluso in piazza della Repubblica dove hanno preso la parola i dirigenti sindacali. Nella foto: un momento della manifestazione

Il rinnovo del contratto Gli edili alla vigilia di una nuova battaglia

Scarseggia la manodopera qualificata Una svolta decisiva nelle condizioni di lavoro nei cantieri

La battaglia per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili — contratto che scade alla fine di quest'anno e che le organizzazioni sindacali hanno disdetto da questo mese — è destinata a segnare una tappa fondamentale per tutta la categoria, forte di un milione di lavoratori. La linea rivendicativa elaborata dalla FILLEA-CGIL parte dalla analisi delle situazioni nuove che si sono verificate nel settore soprattutto in questi ultimi tre anni, per puntare su alcune richieste destinate a mutare la tradizionale condizione dell'edile, e portarla alla pari con quella dell'operaio dell'industria. I punti principali di questa piattaforma rivendicativa sono: il salario minimo garantito, (pari all'85 per cento della retribuzione perduta) la regolamentazione del lavoro a cottimo mediante tabelle di prezzi unitari, la riduzione dell'orario di lavoro, le qualifiche, l'aumento dei salari, i diritti sindacali, i poteri contrattuali a livello provinciale. Non si tratta di rivendicazioni completamente nuove. Alcune sono già state al centro di lotte e di contrattazioni, risoltesi a volte in maniera positiva, comunque sempre parziale e insufficiente. Nel nuovo contratto esse dovranno trovare una necessaria completezza e articolazione.

Finora l'edilizia è stata il grande serbatoio della disoccupazione che specialmente dalle campagne del Mezzogiorno, si è riversata all'estero e nelle grandi città in cerca di un posto nei cantieri. Fino a un tempo fa per l'imprenditore edile non esisteva il problema del reperimento della manodopera. Essa giungeva dalle regioni più povere del Paese, si accartierava spesso in condizioni inumane nelle « coree » o « bidonville » delle grandi città e premeva ai cancelli dei cantieri. Per l'imprenditore esisteva semmai solo il problema della scelta e data la massa dei disoccupati, il superfruttamento veniva spinto a limiti insopportabili. Queste condizioni non sono scomparse, ed esistono ancora consistenti strati di disoccupazione, di violazioni contrattuali e di sottosalario. Tuttavia, per la prima volta nella storia della edilizia italiana, in diverse zone del Paese e specialmente nelle grandi città si sta passando da uno stato di esuberanza della manodopera a quella di una carenza di disponibilità della forza di lavoro qualificata. Questo fenomeno è più accentuato nel Nord, dove una ingente aliquota di edili abbandona il cantiere avendo trovato posto in altri settori produttivi. L'anno scorso, nella sola provincia di Torino, su 63 mila operai, ben 32 mila hanno lasciato l'edilizia per entrare nell'industria. Il vuoto è stato riempito numericamente dall'immigrazione, ma essendo questa costituita in gran parte da manovalanza generica, è rimasto scoperto tutto il settore della manodopera più qualificata.

Le cause che hanno portato a questa « fuga » dal cantiere sono molteplici, ma riconducibili tutte alle condizioni che esistono nell'intero dei luoghi di lavoro. Nell'edilizia l'operaio vi lavora malvolentieri, non soltanto perché il lavoro è pesante e pericoloso (ogni anno il 30 per cento degli edili è vittima di un infortunio, spesso mortale) ma soprattutto perché manca ogni sicurezza nel domani, non vi è un minimo di stabilità nel lavoro e quindi nessuna possibilità di contare su un guadagno certo e continuativo. Ai periodi di soste forzate, si aggiungono le intemperie stagionali, che riducono ulteriormente il numero effettivo delle giornate di lavoro di un edile, la legislazione sociale che determina una situazione di disparità per cui l'edile in caso di malattia, di infortunio, e al momento della pensione, percepisce perfino meno di quanto è stabilito per l'operaio dell'industria.

Da qui la ricerca di una sistemazione più sicura, meno disagiata, meno pericolosa, favorita dal generale aumento della occupazione. Questo fenomeno sta già determinando serie conseguenze. L'aspetto più appariscente è quello degli « appalti deserti ». La fluttuazione della forza di lavoro, dicono gli imprenditori, incide sulla produttività e quindi sui costi. Perciò rinunciano a partecipare alle gare. Nel solo Piemonte lo scorso anno il 50 per cento degli appalti nel settore della edilizia ed il 30 per cento in quello delle strade sono stati disertati. Le imprese preferiscono rivolgersi verso l'edilizia privata, in cui i margini di profitto sono altissimi.

Per superare la crisi, gli imprenditori hanno compiuto sondaggi pertinenti in Spagna. Ma non è certamente in questa direzione, che tende ad aggirare le difficoltà con della manodopera per lasciare le cose come stanno, che si debbono risolvere i problemi del settore dell'edilizia. Problemi destinati ad aggravarsi nel futuro, se si tiene presente l'alto fabbisogno di case, di scuole, di ospedali, di infrastrutture in genere. Occorre dunque — afferma il sindacato — modificare sostanzialmente le condizioni degli edili, togliendo al lavoro nell'edilizia il carattere di provvisorietà, assicurando alla categoria se non la stabilità dell'occupazione, la stabilità del guadagno, la possibilità di acquisire una preparazione professionale adeguata, la conquista di condizioni salariali e contrattuali che consentano un tenore di vita più dignitoso e civile, il riconoscimento dei diritti sindacali. Problemi destinati ad aggravarsi nel futuro, se si tiene presente l'alto fabbisogno di case, di scuole, di ospedali, di infrastrutture in genere.

Per superare la crisi, gli imprenditori hanno compiuto sondaggi pertinenti in Spagna. Ma non è certamente in questa direzione, che tende ad aggirare le difficoltà con della manodopera per lasciare le cose come stanno, che si debbono risolvere i problemi del settore dell'edilizia. Problemi destinati ad aggravarsi nel futuro, se si tiene presente l'alto fabbisogno di case, di scuole, di ospedali, di infrastrutture in genere. Occorre dunque — afferma il sindacato — modificare sostanzialmente le condizioni degli edili, togliendo al lavoro nell'edilizia il carattere di provvisorietà, assicurando alla categoria se non la stabilità dell'occupazione, la stabilità del guadagno, la possibilità di acquisire una preparazione professionale adeguata, la conquista di condizioni salariali e contrattuali che consentano un tenore di vita più dignitoso e civile, il riconoscimento dei diritti sindacali.

Una delegazione di parlamentari comunisti del Lazio composta dai senatori Mammucari, Morvidi, Bufalini, Compagnoni e dall'on. D'Alessio, ha prospettato al ministero dell'Agricoltura e Foreste la situazione che si è venuta a determinare nella regione laziale a seguito dei danni apportati dal gelo, dalle intemperie e dalla crisi nella vendita del vino di produzione locale.

I parlamentari hanno fatto presente la necessità di urgenti e straordinari provvedimenti che il ministero dovrebbe adottare per permettere ai coltivatori diretti di superare le gravi conseguenze economiche causate dall'inclemenza del tempo, dalla caduta dei prezzi e dal blocco delle vendite di vino. La delegazione ha avuto assicurazione che quanto è stato prospettato verrà tenuto in considerazione e che provvedimenti di emergenza sono allo studio tra i quali quello della distillazione dei vini di bassa gradazione.

Sciopero al centro siderurgico di Taranto

TARANTO, 19. Uno sciopero è stato effettuato oggi nell'azienda Bellini, impresa meccanica operante nell'area del quarto centro siderurgico e addetta agli impianti delle acciaierie e degli altiforni. La quasi totalità degli oltre 300 dipendenti si è astenuta dal lavoro per rivendicare la istituzione del cottimo, l'erogazione dell'indennità di presenza e altre competenze.

Il « ras » di Ceccano vuole soffocare il diritto di sciopero

Annunziata: serrata per rappresaglia

Decisa reazione alla provocatoria manovra dell'azienda - Intervento della C.d.L. di Frosinone presso il ministro del Lavoro

CECCANO, 19. Nel tentativo di soffocare il diritto di sciopero, Annunziata ha dichiarato la chiusura definitiva dello stabilimento. Dopo aver rifiutato di discutere le richieste avanzate da tutte le organizzazioni sindacali ed essersi abbandonato ad odiose discriminazioni, il proprietario del saponificio ha proclamato una vera e propria serrata. La nuova, gravissima provocazione, ha suscitato profonda indignazione in tutta la zona.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta per lo stabilimento e chiedono un immediato ed energico intervento delle autorità.

ziana da tutti i sindacati erano resi indispensabili di fronte all'atteggiamento provocatorio dell'azienda. La società ha respinto la legittima richiesta di trattative, ed ha reagito allo sciopero dei lavoratori con una serie di odiose discriminazioni e rappresaglie tendenti ad annullare il diritto di sciopero nella fabbrica. Infatti agli operai è stata impedita la ripresa del lavoro ad ogni termine di ogni sciopero. Sono state inflitte multe, sospensioni ed altre punizioni. Un operaio è stato ingiustamente licenziato. L'accordo relativo alla corresponsione di un premio mensile fisso alle donne non è stato più rispettato. L'accordo relativo all'organico del reparto degli acidi grassi è stato unilateralmente modificato. Inoltre Annunziata ha spinto la sua

tracotanza fino al punto di sospendere 400 lavoratori in lotta e di dichiarare per iscritto che in caso di ulteriori scioperi il numero dei lavoratori sospesi sarebbe aumentato. Durante l'incontro avvenuto il 14 giugno in Prefettura, Annunziata non ha mutato il suo atteggiamento intransigente. Pur accettando di discutere sull'organico del reparto acidi grassi, egli ha rifiutato di stabilire una data per l'inizio delle trattative, secondo una proposta avanzata dal Prefetto. Pertanto i rappresentanti della Camera del Lavoro si sono riservati di interpellare i lavoratori.

Due giorni dopo l'incontro in Prefettura, l'assemblea delle maestranze invitava le organizzazioni sindacali a proseguire l'azione con forza di lotta da decidere volta per volta, per costringere la società ad accettare il principio democratico della trattativa.

« La Segreteria della Camera del Lavoro — afferma il comunicato — pur avendo rappresentato all'assemblea operaia la necessità, a questo punto della lotta, di dare una svolta all'azione sindacale in corso, ha preso atto delle decisioni dell'assemblea in quanto le condizioni per tale svolta non possono essere richieste soltanto ai lavoratori, ma devono impegnare ambedue le parti. L'illegale intransigenza dell'azienda, conclude il comunicato, ripropone alle autorità la esigenza di valutare i mezzi di intervento adeguati per imporre ad Annunziata il rispetto dei diritti costituzionali ».

me di lotta da decidere volta per volta, per costringere la società ad accettare il principio democratico della trattativa. « La Segreteria della Camera del Lavoro — afferma il comunicato — pur avendo rappresentato all'assemblea operaia la necessità, a questo punto della lotta, di dare una svolta all'azione sindacale in corso, ha preso atto delle decisioni dell'assemblea in quanto le condizioni per tale svolta non possono essere richieste soltanto ai lavoratori, ma devono impegnare ambedue le parti. L'illegale intransigenza dell'azienda, conclude il comunicato, ripropone alle autorità la esigenza di valutare i mezzi di intervento adeguati per imporre ad Annunziata il rispetto dei diritti costituzionali ».

guiva ininterrottamente da venerdì al 100%. Ecco le percentuali d'astensione nei vari stabilimenti: Roma: VIS e Bordoni « San Paolo » 99%; Milano: Balzaretto e Modigliani, VIS, Lucchini e Perego, Bordoni « San Paolo » 100; Livorno: Balzaretto 98; Bergamo: Balzaretto 100; Acqui: Mira Bordoni 100; Pisa: VIS (dove lo sciopero prosegue oggi) e Saint Gobain 100; Livorno: Riccardi 100. A Bergamo, secondo la facoltà concessa dai tre sindacati di categoria, altre 48 ore di sciopero inizieranno domenica.

Alla St. Gobain e alla VIS Compatta partecipazione dei vetrai allo sciopero

La ripresa della lotta dei 10 mila vetrai del gruppo monopolistico Saint Gobain e VIS ha visto ieri — nonostante la lunghezza di questa agitazione, provocata dall'intransigenza padronale — una partecipazione compatto, mentre alla VIS di Torino lo sciopero pro-

segue ininterrottamente da venerdì al 100%. Ecco le percentuali d'astensione nei vari stabilimenti: Roma: VIS e Bordoni « San Paolo » 99%; Milano: Balzaretto e Modigliani, VIS, Lucchini e Perego, Bordoni « San Paolo » 100; Livorno: Balzaretto 98; Bergamo: Balzaretto 100; Acqui: Mira Bordoni 100; Pisa: VIS (dove lo sciopero prosegue oggi) e Saint Gobain 100; Livorno: Riccardi 100. A Bergamo, secondo la facoltà concessa dai tre sindacati di categoria, altre 48 ore di sciopero inizieranno domenica.

Quattrocento negri arrestati a Gadsden

Bastoni e pungoli elettrici usati dalla polizia per disperdere una manifestazione di protesta — La salma del negro Evers sepolta con gli onori militari nel cimitero degli eroi a Washington

WASHINGTON, 19. Il presidente Kennedy ha trasmesso oggi al Congresso un programma legislativo sui diritti civili che, a suo dire, offre « le soluzioni più indispensabili, ragionevoli e indilazionabili » per il problema della segregazione e della discriminazione nei confronti dei negri. Le previsioni sono concordanti: il progetto passerà abbastanza facilmente alla Camera dei rappresentanti, ma incontrerà un'opposizione aspra in Senato.

Gli obiettivi principali del programma governativo sono di garantire validità legislativa alle misure che dovrebbero assicurare ai negri parità di trattamento in tutti gli esercizi pubblici, accelerare il processo di integrazione razziale nelle scuole (finora nel sud, su due milioni e mezzo di ragazzi negri nelle scuole pubbliche solo 12.217 studiano coi bianchi), combattere la disoccupazione dei negri, creare un organismo federale che collabori con gli organismi locali birazziali e vietare qualsiasi aiuto federale a programmi o attività dei vari stati che applichino forme di discriminazione razziale.

Per impedire la segregazione negli esercizi pubblici, il progetto prevede che si cominci a imporre la non discriminazione da parte dei negozi, ristoranti, alberghi che servono clienti in viaggio tra vari stati e da parte degli esercizi che vendono prodotti commerciali provenienti in quantità considerevole da altri stati. Kennedy conta di superare le obiezioni costituzionali degli esponenti sudisti servendosi del 14. emendamento e della clausola sul commercio interstatale, contenuti nella Costituzione: il primo vieta agli stati di applicare leggi che limitino i privilegi di qualsiasi cittadino degli USA; il secondo autorizza le autorità federali a regolare il flusso di merci attraverso i confini statali.

Per le scuole Kennedy propone che il ministro della giustizia sia autorizzato a promuovere azioni dei tribunali federali contro le direzioni dei centri di insegnamento, ogni volta che gli persegua un esposto scritto su discriminazioni razziali nei confronti di studenti che non dispongano di mezzi finanziari per ottenere patrocinio legale.



NEW YORK — Un dimostrante negro bastonato da un poliziotto durante una dimostrazione antirazzista ad Harlem.

Nuovi incidenti razziali sono avvenuti nelle ultime ventiquattro ore. Una dimostrazione pacifica di negri contro la segregazione, a Gadsden (Alabama), è stata dispersa dai poliziotti. Più di 400 negri — la maggior parte ragazzi — sono stati arrestati. Più tardi una dimostrazione di protesta, a cui partecipavano anche molti bianchi, è stata di nuovo dispersa dalla polizia armata di bastoni e di pungoli elettrici.

A Cambridge, nel Maryland, e a Danville, in Virginia, i dirigenti negri hanno concordato col ministro della giustizia Robert Kennedy una serie di dimostrazioni, anche il ministro degli interni è un funzionario militare della Casa Bianca.

PATATE NOVELLE ogni giorno su tutte le mense. Sono di stagione le patate novelle eccovi 4 buone ragioni per farne largo uso. 1. SONO RICCHE IN VITAMINA C che protegge la salute: 1/2 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero. 2. GIOVANO ALLA LINEA se consumate a parziale sostituzione del pane, perché ne eguagliano il potere saziante con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr. pane 293 patate novelle 72). 3. SODDISFANO I GUSTITI PIU' SVARIATI date le molteplici possibilità di preparazione. 4. ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE. oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto PATATE IN VESTE DA CAMERA. Per 6 persone: patate: Kg. 1 - sale - burro. Scegliete delle belle patate grosse e più regolari possibile, lavatele accuratamente, e poi mettetle in una pentola ricoprendole d'acqua fresca, alla quale aggiungerete un buon pizzico di sale. Quando le patate hanno bollito per sette ed otto minuti, scolatele, allineatele sulla placca del forno e lasciatele finir di cuocere. Non c'è bisogno di dire che queste patate non vanno sbucciate: da cui il nome di patate in veste da camera. Si servono sempre accompagnate da un piatto di burro, preferibilmente in conchigliette riciccate con l'apposite attenstie. (da « Il Talismano della Felicità » di Ada Boni - Ed. C. Colombo - Roma).

Perché Mosca non ha risposto alla nota del P.C.C.

DALLA PRIMA PAGINA

Il PCUS insiste per il colloquio anche dopo l'attacco cinese

Il CC del PCUS ha deciso di non pubblicare la lettera del PCC per non doversi impegnare in una giusta polemica che pregiudicherebbe l'incontro di luglio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

La decisione dei comunisti sovietici di non pubblicare per il momento sulla loro stampa l'ultima lettera a loro rivolta dai comunisti cinesi rivela come questo ultimo passo compiuto a Pechino abbia eretto nuovi e gravi ostacoli sulla via delle trattative, già tutt'altro che semplici che dovranno aprirsi a Mosca fra i due partiti il 5 luglio prossimo.

In realtà, la lettera cinese è già un ritorno alla polemica pubblica, per di più in forme di tale violenza e partigianeria quali solo forse i più aspri scritti apparsi in passato a Pechino avremmo avuto.

Tale ritardo assume un particolare significato, quando si esamina il contenuto della lettera. Essa non è una pacata esposizione di opinioni, per quanto contestabili. E' un aspro e sistemato attacco globale a tutta la politica del XX e del XXII Congresso del PCUS, accompagnato da dure accuse personali ai dirigenti sovietici, anche se con un semplice accorgimento formale non si scrivono nero su bianco i loro nomi e cognomi.

Aperto il dibattito al CC del PCUS
MOSCA, 19. Il Comitato centrale del PCUS ha dato inizio stamane al dibattito sulla relazione svolta da T. Iliciov. Sono intervenuti tra gli altri nella discussione i compagni Yusstov primo segretario del PC del Kazakistan, Agubiev, direttore delle "Invenitv", Serov, segretario dell'Unione degli artisti e Tikon Krennikov segretario dell'Unione dei compositori.

Profumo interrogato dalla «Buoncostume»



Scotland Yard ha comunicato che due funzionari della squadra del «buon costume» hanno interrogato per due ore l'ex ministro della guerra John Profumo. L'interrogatorio si è svolto nello studio dell'avvocato londinese di Profumo ed ha avuto per oggetto i rapporti intercorsi fra l'ex ministro della guerra e il dott. Stephen Ward, attualmente detenuto sotto l'imputazione di sfruttamento della prostituzione.

Argentina Verso un nuovo colpo di stato?

Si vuole impedire le elezioni - Ostacolata la candidatura di Solano Lima

Buenos Aires, 19. La situazione in Argentina si fa facciosa in giorno più teso in vista delle prossime elezioni generali fissate per il 7 luglio. Vari elementi contribuiscono ad acuire la tensione; da una parte, le costanti minacce dell'estrema destra golpista delle forze armate di impedire le elezioni stesse attuando nelle prossime due settimane un colpo di Stato; dall'altra, il tentativo del presidente José María Guido d'impedire la partecipazione al confronto elettorale del Fronte nazionale-popolare di cui si afferma la «illegittimità» in quanto esso si ispirerebbe alla dottrina peronista.

Arresti «per complotto comunista»
CITTÀ DEL GUATEMALA, 19. Il governo del Guatemala ha annunciato la scoperta di un «complotto comunista» tendente a rovesciare i governi del Guatemala e del Nicaragua. Il ministro degli interni guatemalteco colonnello Serrano (il governo, com'è noto, da qualche mese è costituito da una giunta militare) ha sostenuto che il complotto era stato organizzato dal partito del lavoro. Tre uomini e tre donne sono stati arrestati. Il capo del movimento, lo studente Ricardo Ramirez De Leon, è riuscito a fuggire. Sarebbero stati scoperti depositi di armi e munizioni. Un deposito sarebbe stato trovato nel nord-est del paese, in una zona dove da tempo sono attivi i guerriglieri.

Alla vigilia della visita a Bonn

Kennedy invitato a rimangiarsi il suo discorso

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19.

Kennedy arriverà domenica mattina a Colonia, prima tappa del suo viaggio nella Germania occidentale, che si concluderà con l'ormai rituale visita a Berlino ovest il 20 giugno. Il governo federale al resoconto ieri sera il programma dettagliato del viaggio col quale il presidente americano toccherà oltre Colonia, Bonn e Berlino, anche Francoforte e Wiesbaden.

Tra discorsi inaugurali, banchetti e feste di gala il presidente americano avrà due colloqui con il cancelliere Adenauer e farà una visita di cortesia al presidente Lübke. Il programma è, come si vede, assai denso e per parte tedesca non si è voluto in esso trascurare nulla che possa offrire l'occasione di dare un particolare contenuto che eufemisticamente viene chiamata la «comunità di Washington» e che per Bonn trova la sua vera significazione nell'ultimo discorso revisionista di Adenauer al Bundestag e nelle adunate di revisionisti, organizzate a ritmo vertiginoso nelle ultime settimane in tutta la Repubblica federale.

Le decine di discorsi pubblici che Adenauer ha preparato al presidente americano devono pertanto avere lo scopo — è il quotidiano amburghese Die Welt a rivelarlo — di «mostrargli questi milioni di uomini tedeschi pieni di speranza e di timore, che non hanno perduto ancora né il coraggio, né la volontà di battersi per una Germania unita da quella attuale». «Che cosa si aspettano, rincalza lo adenaueriano Reinischer Merkur, i suoi ascoltatori a Colonia, Bonn e Francoforte e soprattutto a Berlino quando egli avrà visto la terrificante situazione di una città capitale tedesca divisa da un muro? Certamente, rispondono, è quello che il giornale, qualcosa di più di una proclamazione di amicizia».

Bonn quindi farà di tutto per gettare molta acqua sul fuoco della speranza che si è accesa in tutti i popoli europei dopo l'ultimo discorso del presidente americano, non risparmiando alcun mezzo per erigere su questa spina dorsale un edificio a pena accennata quella burocratica di un governo che fino ad ora ha impedito che si avvicini ad una soluzione ragionevole del problema più infuocato: quello della Germania e di Berlino. Da altra parte questo stesso giornale, che non nasconde quali siano gli scopi che Bonn si propone e i risultati che si attende da questa visita, proprio alla vigilia dell'arrivo dell'ospite americano, non risparmia indirette, ma aspre critiche a Kennedy che ha avuto la «imprudenza» di riconoscere che «non si può continuare così» e che bisogna «partire da una ragionevole non si vuole rischiare di soccombere in un conflitto atomico».

Riprendendo alcune incendiarie dichiarazioni fatte ieri l'altro al Bundestag da Adenauer e criticando il «celestiale ottimismo con cui anche il leader laburista Wilson è tornato da Mosca», l'amburghese Die Welt fa una rapida analisi delle posizioni politiche prese da Kennedy nel corso degli ultimi tre anni per dimostrare che gli unici veri successi da lui raggiunti sono stati conseguiti soltanto allorché si è fatta la voce grossa e si è mostrata la più assoluta insensibilità e insincerità nei confronti dell'Unione Sovietica. «Che cosa ha ottenuto Kennedy con il suo ultimo discorso?», si chiede il giornale. Proprio nulla. Quindi lo si invita apertamente a cambiare strada e si ribadisce che «nonostante tutto il presidente americano ha messo in chiaro che Berlino e l'Europa vanno difese, poiché i nostri interessi vitali sono gli stessi dei nostri amici. Non può essere dunque che come espressione di questi interessi — conclude il giornale — che Kennedy viene a Berlino e a Bonn».

Franco Fabiani

Dopo la rinuncia di Moro

La stampa USA contro il viaggio di Kennedy

NEW YORK, 19.

Tanto la New York Herald Tribune quanto il New York Times ribadiscono oggi, anche in relazione con l'appoggio esterno o l'astensione del PSI. Il Popolo tagliava corto, scrivendo che «la situazione di fatto non consente di contare per la soluzione dei problemi politici italiani sul Partito socialista».

Da questa enunciazione, prepotente quanto velleitaria, è scaturito il colpo di testa del giornale americano contro l'incarico a Leone con un evidente mandato «d'affari» per l'esercizio provvisorio, confermato apertamente in seguito dal capogruppo dei senatori d.c. Gava.

L'incarico a Leone si è avuto ieri pomeriggio, alle ore 18,48. Il presidente della Camera era giunto al Quirinale alle ore 17,45. Alluscita dal colloquio con Segni, Leone rilasciava una dichiarazione in cui diceva: «All'invito del Presidente della Repubblica a formare un governo in un momento così delicato ho ritenuto doveroso dare la mia adesione e pertanto ho accettato le conferme. Mi metterò al lavoro con impegno e con la massima sollecitudine, proponendomi di dare una risposta nel più breve tempo. Il paese abbia fiducia nel senso di responsabilità del Parlamento e dei partiti per la risoluzione di questa lunga crisi. Fin qui la dichiarazione ufficiale. Lo stesso neo-designato, dichiarato poi ai giornalisti che il suo era un mandato «ampio, e senza vincoli» dando l'impressione, poi smentita dai d.c., di voler operare su un terreno non «d'affari». Egli ha poi informato di avere l'intenzione di consultare tutti i partiti, cominciando la sera stessa con il partito di maggioranza relativa, la Dc. I colloqui avranno luogo a Montecitorio, residenza ufficiale del Presidente della Camera nella mattinata di oggi secondo un calendario che, dalle 10 alle 14, esaurisce la giornata del presidente incaricato con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Un primo colloquio Leone l'ha avuto, ieri alle 19, con Merzagora e poi con Gava e Zaccagnini.

PRIMI COMMENTI DEL PSDI

Le prime reazioni all'incarico a Leone, registravano posizioni abbastanza precise. Riconfermando le posizioni prese ieri e l'altro ieri dalla direzione del PSDI, un articolo del 19 giugno sul Quirinale di oggi afferma che il PSDI è disponibile per una maggioranza di centro sinistra. Accennando chiaramente alla caratterizzazione che potrebbe assumere un governo di affari, la Giustizia scrive che «una nostra adesione ad una forza centrista o di convergenza avverrà in un momento di crisi, se il governo di affari servirebbe soltanto a trasferire in seno al nostro partito la crisi che è viva nel PSDI, senza peraltro facilitare le scelte e le assunzioni di responsabilità da parte dei socialisti».

Da parte repubblicana, oltre a una dura intervista di La Malfa che accusa chiaramente

Leone

zione al Quirinale di Leone e con l'altrettanto rapida accettazione dell'incarico e inizio delle consultazioni. Il calendario stesso dei colloqui di Leone è impressionantemente rapido. Entro stamattina il Presidente della Camera si propone di esaurire, entro il 14, tutto l'arco delle consultazioni, onde sciogliere la riserva in giornata e insediarsi, immediatamente, a Palazzo Chigi e strombettando Fanfani. E dopo? Dopo si diceva ieri sera negli ambienti dorotei «si vedrà».

L'on. Leone ha ricevuto l'incarico dopo che, erano sfumate nel nulla le voci di una designazione Zaccagnini (rifiutata dall'interessato) e dopo che Segni e Moro avevano fatto sapere che per la Dc non si poneva assolutamente il problema di una «conferma» a Fanfani, considerato «fuori campo». Un articolo del Popolo, pubblicato ieri mattina (e ripubblicato, a guida di manifesto anche dalla Discussione) chiariva ulteriormente che la segreteria dc e i dorotei avevano tratto dal «no» socialista non già l'invito a un ripensamento della loro strada e irresponsabile politica di rifiuto, ma la rinuncia a Fanfani. L'articolo, con toni oltranzisti da padroni della situazione, rispondeva bruscamente «no» al PSDI e al PRI che, ieri, nei comunicati dei loro organismi dirigenti avevano fatto sapere di essere disposti ad appoggiare un governo solo nell'ambito della formula di centro sinistra e cioè a l'appoggio esterno o l'astensione del PSDI. Il Popolo tagliava corto, scrivendo che «la situazione di fatto non consente di contare per la soluzione dei problemi politici italiani sul Partito socialista».

Da questa enunciazione, prepotente quanto velleitaria, è scaturito il colpo di testa del giornale americano contro l'incarico a Leone con un evidente mandato «d'affari» per l'esercizio provvisorio, confermato apertamente in seguito dal capogruppo dei senatori d.c. Gava.

L'incarico a Leone si è avuto ieri pomeriggio, alle ore 18,48. Il presidente della Camera era giunto al Quirinale alle ore 17,45. Alluscita dal colloquio con Segni, Leone rilasciava una dichiarazione in cui diceva: «All'invito del Presidente della Repubblica a formare un governo in un momento così delicato ho ritenuto doveroso dare la mia adesione e pertanto ho accettato le conferme. Mi metterò al lavoro con impegno e con la massima sollecitudine, proponendomi di dare una risposta nel più breve tempo. Il paese abbia fiducia nel senso di responsabilità del Parlamento e dei partiti per la risoluzione di questa lunga crisi. Fin qui la dichiarazione ufficiale. Lo stesso neo-designato, dichiarato poi ai giornalisti che il suo era un mandato «ampio, e senza vincoli» dando l'impressione, poi smentita dai d.c., di voler operare su un terreno non «d'affari». Egli ha poi informato di avere l'intenzione di consultare tutti i partiti, cominciando la sera stessa con il partito di maggioranza relativa, la Dc. I colloqui avranno luogo a Montecitorio, residenza ufficiale del Presidente della Camera nella mattinata di oggi secondo un calendario che, dalle 10 alle 14, esaurisce la giornata del presidente incaricato con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Un primo colloquio Leone l'ha avuto, ieri alle 19, con Merzagora e poi con Gava e Zaccagnini.

REAZIONI DELLA SINISTRA DC

La dichiarazione di Gava, resa in un momento di estrema tensione, ha suscitato reazioni dei due membri fanfaniani del comitato, senatori Cenni e Bellisario. Essi hanno affermato di essere assolutamente contrari a soluzioni di governo che tendano a inserire forze che Moro ha definito forze dell'area democratica. Si tratta di chiaro avvertimento contro la trasformazione del governo di affari in uno strumento per riaprire la via del potere ai liberali e alle destre. Negli ambienti delle «sinistre» democristiane la designazione di Leone è stata ritenuta e giudicata un colpo di testa, di Moro e dei dorotei. L'on. Donat Cattin si è subito fatto ricevere da Moro e ha successivamente lasciato intendere ai giornalisti che la designazione di Leone è avvenuta fuori da ogni corretta prassi, non essendo stata, al proposito, neppure informata la Direzione del partito.

Il vice segretario della Dc Forlani (fanfaniano) ha poi ieri preso posizione contro la prosecuzione della lenta ma implacabile «demolizione» di Fanfani in atto nella Dc. Egli ha dichiarato che «quando le cose vanno male è invalsa ormai da tempo in certi ambienti la disgustosa abitudine di trovare in Fanfani il capro espiatorio. Errori di valutazione, faziosità di gruppi di potere, difficoltà oggettive, tutto ciò che di negativo pesa sulla situazione politica, viene scaricato in direzione di una corrente». Forlani ha parlato di «settarianismo» e di «malfaismo», e ha affermato che la «letta della sinistra democristiana nei confronti di Moro è stata piena, anche se ad essa si corrisponde, «da parte di taluno con miopia diffidenza e ottusa ostilità».

La dichiarazione di Forlani, che dice con evidenza a quale grado di accezione siano giunte all'interno della Dc le frizioni con i dorotei spadroneggianti è stata resa dopo che, da parte di alcuni giornali notoriamente influenzati dai dorotei, si era chiaramente affermato che una eventuale candidatura di Fanfani è «improbabile» e «essendo stato attuale presidente del Consiglio il centro motore del fallimento di Moro e, addirittura, della stessa «seduzione» degli autonomisti oppositori.

FANFANI SULL'ESERCIZIO PROVVISORIO

Ieri, poco prima che Leone si recasse da Segni, Fanfani ha convocato un brevissimo Consiglio dei ministri per approvare il disegno di legge che chiede la autorizzazione dell'esercizio provvisorio. Fanfani ha motivato la «non prevista convocazione del Consiglio dei ministri» con l'avvicinarsi di «improrogabili scadenze co-

stituzionali», e quindi ha invitato il governo ad approvare il disegno di legge necessario. Il governo ha approvato la misura legislativa che, immediatamente, è stata trasmessa al Senato. L'assemblea di Palazzo Madama è stata convocata per martedì prossimo, 25, alle ore 10, per ascoltare le comunicazioni del presidente sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio.

PSI

Un comitato esecutivo politico composto da Basso, Lombardi, Mancini, Valori, Vecchiotti. La nomina di questo nuovo organo era stata concordata tra le correnti durante la sospensione dei lavori del CC. Essa riflette le conclusioni di un acceso dibattito politico che ha condotto a una netta divisione della maggioranza e rappresentata, nello stesso tempo, un evidente successo della sinistra che vede accettato il proprio peso politico all'interno degli organismi dirigenti del partito. Una soluzione di questo tipo può consentire al PSI di arrivare al Congresso in un clima di veia e propria discussione politica anziché di contrapposizione passionale e rissosa del tipo di quella che gli attacchi della destra nemica al CC lasciavano ampiamente prevedere.

DICHIARAZIONE DI GAVA

Che l'intenzione della Dc e di Moro sia quella di dare al governo Leone un preciso carattere di governo di affari e di espediente al servizio delle «fazioni democristiane», è emerso con nettezza nel corso del direttivo senatoriale, davanti al quale Gava ha riferito sulla situazione. La riunione, si badi, si è tenuta prima che Gava venisse convocato da Leone per le consultazioni. Davanti al direttivo Gava ha esplicitamente detto che l'incarico a Leone è per un governo che esaurisca «i più urgenti adempimenti costituzionali». Si tratta, come si vede, di una definizione autentica, della linea che la Dc ha inteso perseguire. Essa è stata confermata dopo il colloquio avuto da Gava con Leone. Uscendo dall'incontro, Gava ha dichiarato che «l'on. Leone, nella sua qualità di presidente della Camera, è stato officiato ad assumere il compito di formare il governo per adempimenti urgenti di carattere costituzionale. Come si vede, è piuttosto goffamente, Gava ha dato una prima brusca smentita alle dichiarazioni di Leone secondo le quali il suo mandato è «ampio» e «senza vincoli». Gava ha sottolineato il fatto che Leone è stato incaricato come Presidente della Camera e per un preciso, ristretto e urgente scopo.

Gli uomini non avremo concrete garanzie sul terreno della nuova direzione che dovrà darsi il Partito, o altrimenti non resta che fare il congresso a luglio, con tutti i rischi che porta un congresso affrettato, non sufficientemente preparato. Ma un congresso della confusione allargherebbe la crisi del Partito, invece di superarla positivamente come noi tutti vogliamo.

Succesivamente, dopo lo accordo sulla nomina del comitato esecutivo, il compagno Vecchiotti ha ripreso la parola per dichiarazione di voto, affermando che la sinistra ha deciso di accettare il rinvio del congresso al prossimo ottobre non apertamente della dichiarazione fatta in mattinata e nella speranza che questo permetta il superamento dell'attuale situazione all'interno del partito.

Sempre nella mattinata, si era avuto anche un breve intervento di Nenni il quale, rispondendo a Vecchiotti, aveva voluto rivendicare «la sua piena libertà di giudizio davanti al partito e al congresso».

La data del Congresso verrà fissata dalla direzione del partito

LE EMORROIDI... UNGUENTO FOSTER... a.Zega... ROMAGNA... UNICA SEDE... 4696... CENTRALINO - 15 LINEE URBANE... UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI... proprio bassovico... autotreni a L. 30 il Km... Mercedes - Ford Comet... Chevrolet Impala

Felicemente conclusa la nuova impresa spaziale

TORNATI DOPO



MOSCA — L'equipe sovietica dei veterani del cosmo. Da sinistra Gagarin, Titov, Nikolajev, Popovic, Bykovski e Valentina Teresckova. (Telefoto AP-«l'Unità»)

otto giorni nello spazio

INTERVISTE CON IL COSTRUTTORE CAPO E GLI ALTRI SCIENZIATI

“Il dio del fuoco”

«Potete chiamarmi così» ha detto ai giornalisti l'addetto ai motori — Il costruttore capo ama la musica e il giardinaggio — L'uomo che preme il bottone — Al cosmodromo di Baikonur lavorano i cervelli più poderosi dell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

La più grande impresa cosmica finora tentata si è conclusa oggi con pieno successo: nel tardo mattino e all'inizio del pomeriggio prima Valentina Teresckova, poi Valeri Bykovski sono felicemente atterrati in territorio sovietico, esattamente nelle ore previste. Valentina, la prima astronauta, è scesa alle 11,20, esattamente dopo due giorni 22 ore e 50 minuti di volo e 49 rivoluzioni compiute attorno alla Terra, pari a circa due milioni di chilometri; Valeri Bykovski è atterrato invece alle 14,06, dopo ben quattro giornate 23 ore e 54 minuti di permanenza nello spazio e 54 giri in orbita pari ad un periplo di tre milioni e mezzo di chilometri. Ha veduto sorgere il sole 85 volte.

Sono questi, da oggi, nuovi primati cosmonautici.

I due atterraggi sono avvenuti entrambi all'altezza del 53.mo parallelo nord, nelle sterminate steppe che si stendono a settentrione di Karaganda, nella repubblica del Kasakistan. Poiché le due orbite, data la diversa durata dei due voli, sebbene fossero pressoché identiche alla partenza, non coincidevano più, tra i due luoghi di atterraggio vi era una certa distanza lungo quell'unico parallelo. La Teresckova è scesa nelle steppe di Kuldà, a 620 km. da Karaganda, in direzione nord-est; Bykovski, invece, a 540 km. dalla stessa città, in direzione nord-ovest.

I particolari dell'atterraggio non sono ancora noti. Sul posto, però, dato che tutto è avvenuto secondo le previsioni, erano già i gruppi di specialisti destinati a seguire la discesa e ad accogliere i due astronauti. Con loro erano anche amici, medici, giornalisti e commissari sportivi. La descrizione del momento elettrizzante in cui i due nuovi eroi del cosmo hanno rimesso piede a Terra, ci verrà dunque fornita domani dagli inviati dei maggiori quotidiani sovietici, i soli che erano sul posto.

Ancora non sappiamo se Valentina e Valeri siano scesi con i paracadute o con le astronavi; queste, comunque, vengono sempre recuperate. Proprio in una delle corrispondenze dal cosmodromo, un giornale di Mosca scriveva infatti questa mattina che i cosmonauti, dopo i loro voli nello spazio, sono soliti tornare spesso a vedere gli apparecchi con cui hanno compiuto il viaggio nel cosmo.

Possiamo tuttavia immaginare le feste, gli abbracci, le lacrime di gioia, i saluti con cui i due astronauti sono stati accolti: e possiamo anche presumere, in base alle descrizioni che ci vengono fornite sugli atterraggi precedenti, come già prima che i cosmonauti scendessero a Terra, si fossero recati sul luogo, con elicotteri, automezzi e strumenti di segnalazione le squadre destinate a rintracciare i piloti e ad entrare immediatamente in contatto con loro. Data la precisione del rientro, l'avvistamento deve essere stato quasi immediato.

Poco prima di darci solennemente l'annuncio dell'arrivo, la TV sovietica ci ha trasmesso brani di un documentario girato un anno fa, in occasione del volo di Nikolajev e Popovic; ed abbiamo potuto vedere come i due cosmonauti discesi col paracadute, fossero subito rintracciati (del resto erano atterrati in zone abitate) e portati a bordo di elicotteri verso il centro dove li attendeva il primo e più che meritato riposo.

In quali particolari l'atterraggio odierno ha coinciso con quello di un anno fa? Lo sapremo probabilmente dalle successive comunicazioni degli esperti e dei giornalisti sovietici. Già tutto il paese è in tripudio per il felice ritorno dei due piloti. L'annuncio è stato dato alla televisione sovietica poco dopo le 3 dalla voce solenne di Levitan, lo speaker dei grandi eventi

nazionali. Si scioglieva così, in un grande moto di esultanza, quella tensione inespresa ma sempre presente, con cui tutto il paese aveva seguito in questi giorni l'impresa, sempre fiduciosa nel successo, ma anche ansiosa per le vicende dei due protagonisti. L'atterraggio era la felice conclusione che tutti ormai attendevano. Di nuovo i moscoviti si sono affollati festosi sulla Piazza Rossa, di nuovo per le strade gli altoparlanti hanno rovesciato le note di musiche piene di allegria, di nuovo comizi e manifestazioni si sono improvvisate sui luoghi di lavoro, in numerosissime località. A Mosca si celebra nella capitale sovietica il trionfo che ormai per tradizione viene riservato, lungo le strade e sulla Piazza Rossa, agli eroi del cosmo. Trascorreranno prima alcuni giorni: quelli riservati ai controlli medici e al riposo degli astronauti. Poi, la giornata di festa. Questa volta, con ogni probabilità, Bykovski e la Teresckova saranno accolti a Mosca

da tutto il Comitato Centrale del Partito, che in questi giorni è riunito e lo resterà probabilmente fin verso la fine della settimana. Dalla stampa, dalla radio, dalla televisione e in tutti i commenti, un particolare omaggio viene reso all'intera pattuglia degli astronauti e, soprattutto, ai due piloti reduci dal volo. Sono loro i grandi eroi della giornata. Ma anche fra loro un posto del tutto speciale, dove si ritrovano tenerezza e affetto infiniti, spetta a Valentina Teresckova, la graziosa e modesta ragazza che ha portato per prima nel cosmo la presenza e la voce delle donne di tutta l'umanità.

I risultati scientifici sono certamente di prim'ordine. E troppo presto però per fare un bilancio completo. Sappiamo che solo fra qualche tempo, quando tutti i dati del volo saranno elaborati, gli specialisti sovietici potranno fornirci un esauriente consuntivo.

Giuseppe Boffa

Lanciato dal PCUS

Appello di pace a tutti i popoli

MOSCA, 19

Sin da oggi il Comitato Centrale del Partito comunista dell'URSS, insieme al governo sovietico, ha lanciato due appelli per la felice conclusione della nuova impresa cosmica: il primo è rivolto ai popoli dell'URSS, ai popoli e ai governi di tutto il mondo; il secondo a tutti coloro — cosmonauti, scienziati, ingegneri, tecnici, operai, specialisti — che hanno dato il loro contributo al successo del volo. Sono due documenti egualmente solenni.

L'appello ai popoli, dopo aver riassunto i dati dell'impresa, dichiara che questa ha «esteso i limiti della nostra conoscenza dell'universo» ha dimostrato ancora una volta la solidità e la perfezione delle nostre astronavi, ha arricchito la scienza di nuovi dati, la cui importanza per i futuri voli nei lontani spazi del cosmo è inestimabile.

Sotto un altro aspetto, l'audace volo «rappresenta una manifestazione viva della forza titanica, del talento e del genio del popolo sovietico, della superiorità del regime socialista».

Il regime sovietico — dice il documento — ha ridestato le potenti forze del popolo, stimolando a grandi imprese. Nei successi della nostra economia, nell'audace sviluppo del pensiero tecnico e scientifico, nella formazione di un uomo nuovo, in tutto ciò che di grande e di buono è stato fatto in terra sovietica, noi e tutti i nostri amici vediamo un trionfo delle idee marxiste-leniniste, una vittoria del regime socialista, di pace. «Il pensiero creatore dell'uomo sovietico penetra sempre più lontano nel segreto del cosmo, i pianeti e le stelle si fanno a noi più vicini. Ogni nuovo sentiero tracciato nel cosmo dimostra che la scienza e la tecnica sovietica mantengono le posizioni di avanguardia conquistate dal nostro popolo nella lotta per la pacifica conquista del cosmo».

«In quest'ora felice e solenne i sovietici, con sentimento di grande orgoglio ed entusiasmo, ricordano che proprio i nostri compatrioti si sono inoltrati per primi nelle lontananze del cosmo. L'alba dell'era cosmica si è levata sulla nostra terra. L'Unione Sovietica per prima ha messo in orbita un satellite artificiale, per prima ha lanciato un emblema sulla Luna, per prima ha messo in orbita un astronave con animali vivi, per prima ha mandato un uomo sulle vie inesplorate del cosmo, ottenendo così una grande vittoria cui ha plaudito tutta l'umanità progressiva».

Dice infatti testualmente: «Sono passati meno di sei anni dal giorno in cui l'Unione Sovietica ha messo in orbita il primo satellite della Terra. Quando lontano è andato nel frattempo il nostro paese nell'esplorazione degli spazi cosmici! Tutti i successi dell'Unione Sovietica e del suo popolo eroico nello studio e nella conquista del cosmo servono il progresso dell'umanità, la grande causa della pace sulla Terra. Le nostre astronavi con la Stella Rossa volano attorno al globo come messaggeri di pace portatrici della nostra pacifica aspirazione di costruttori del comunismo».

«Facciamo appello ai governi di tutti i paesi, a tutti i popoli del nostro pianeta perché sia posto fine alla corsa agli armamenti, sia realizzato il disarmo completo e generale, e si conduca una lotta tenace per il trionfo della pace su tutta la Terra. Le più grandi conquiste e scoperte scientifiche del genere umano devono essere poste al servizio della causa della pace».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19.

Se gli eroi indiscussi e ormai celebri da un capo all'altro della Terra sono la Teresckova e Bykovski, questo volo ha tuttavia anche altri gloriosi protagonisti. Si tratta di coloro che da Terra ne hanno assicurato il successo. Sono alcune delle più grandi menti del nostro secolo. I loro nomi restano tuttora sconosciuti. Per noi essi non hanno ancora un volto. Lo avranno forse un giorno non lontano. Ma è necessario sapere sin d'ora che sono loro, in massima parte, gli artefici dei grandi successi spaziali sovietici. Questa volta la stampa di Mosca ci ha parlato di loro più di quanto noi avessimo fatto in passato.

Su tutti campeggia la figura del «Capo». È il massimo progettista dei razzi e delle astronavi. Laggin nel cosmodromo di Baikonur è anche colui che sovrintende a tutta l'impresa. Partecipa alla scelta dei cosmonauti, discute a lungo con loro, ne segue la preparazione, si informa persino del loro sonno alla vigilia della partenza, ne controlla il volo, parla con loro da Terra, si interessa di tutti i particolari, verso di lui convergono tutte le informazioni e essenziali: perciò egli è anche colui che deve eventualmente prendere decisioni fulminee ed estremamente responsabili.

Ma accanto a lui vi sono altri numerosi cervelli di primo ordine, scienziati e tecnici che hanno dato e continuano a dare all'URSS e all'umanità vittorie a cui ancora dieci anni fa nessuno di noi pensava come a cosa possibile.

Durante il volo essi sono presenti in tutti i punti decisivi, pronti ad intervenire con le loro conoscenze e con la loro esperienza. Alcuni sono stati intervistati dalla Komsoolskaia Pravda. Vale la pena di riportare le loro parole, sebbene siano semplicissime, in genere non parlano di se stessi ma di lavoro che si svolge al cosmodromo.

Così si comporta, in particolare, il «vice» del Capo. «I componenti del nostro collettivo — dice — sono persone di grande talento, legate tra loro, dedite al loro lavoro. I principi essenziali per noi sono: precisione, iniziativa, scrupolo. Se vedi qualcosa che non va devi riferirlo subito».

Ogni fase della preparazione del volo viene seguita con estrema minuzia. In qualsiasi istante si può controllare tutto, sapere come, quando e in che modo vanno prese delle decisioni. Nella nostra impresa senza disciplina saremo finiti». Del «Capo» dice: «La cosmonautica gli deve molto. Grande mente e grande organizzatore. Sa trovare per il lavoro gente di talento ed entusiasta. Non è mai lui a proporre per primo una soluzione: ascolta tutti, costringe gli altri a pensare. La stima per lui è infinita. È insospettabile delle più alte onorificenze. Le sue



L'immagine di Valentina in volo trasmessa dai teleschermi (a sinistra) e Valeri durante un allenamento.



passioni segrete? La musica e il giardinaggio».

«E di se stesso che dice? «Amo la tecnica. I giorni più belli della mia vita sono quelli del lancio del primo «Sputnik», del lancio di Gagarin e di questa ultima impresa».

Ecco un altro specialista. «Sono ingegnere. Ho partecipato al lancio dei primissimi missili. Oltre che di tecnica, sono appassionato di medicina. Ho lanciato nel cosmo tutti gli astronauti, salvo Gagarin. Li accompagnavo in ascensore sino in cima al missile, li aiutavo a prendere posto nella poltrona, rivolgo loro le ultime parole di saluto. Come si comporta Valentina? Bravissima. Nell'ascensore era un po' agitata. L'ho capito dal lampo dei suoi occhi. Ma appena entrata nella cabina, si è calmata. Perché? Secondo me, in quel momento si è ritrovata in un ambiente che le era più familiare in seguito agli allenamenti».

Adesso parla il tecnico addetto alle partenze. «Che gioia far partire Valeri! È un moscovita, come me. Il primo razzo che ho visto in vita mia è stata la Katuscia, nel '43, ma poi ne ho conosciuti e studiati tanti altri».

scopio il missile. E lui che dà il segnale «via».

«Sono un uomo calmo — dice — ma devo ammettere che in quel momento sento un formicolio alla punta delle dita. Vedo la fiamma, sento il rombo, il bunker trema. Per noi l'essenziale è non lasciar passare l'istante buono. Nei minuti che precedono il lancio, nel bunker si fa un silenzio assoluto. Non una sola parola inutile. Il Capo mi resta accanto. Io guardo il periscopio, lui osserva il mio viso. «Vai!»

Le congratulazioni di Fanfani

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha inviato all'ambasciatore d'Italia a Mosca, Straneo, il seguente telegramma: «Pregola recare personalmente a nome Governo italiano e mio il rallegramento più vivo al Primo ministro Krusciov per pieno successo nuova impresa astronautica sovietica, partecipando altresì sincere congratulazioni alla signora Valentina Teresckova ed al colonnello Valeri Bykovski arditi piloti della nuova esplorazione cosmica».

«Dalla mia faccia che lui capisce se tutto va bene».

Ancora uno dei massimi specialisti: il responsabile degli straordinari motori dei missili sovietici, «Chiamatemi pure, se vi piace, il dio del fuoco. Rispondo io della messa a punto dei motori. Avrete sentito prima del lancio le parole: «Il sistema è pronto». E' allora che io faccio il mio rapporto: «Sistema pronto». Per me il minuto più bello è quando so che la nave è in orbita e che i motori, quindi, sono andati bene. Vuoi dire che anche noi abbiamo fatto il nostro dovere».

Infine, l'uomo del bottone.

Dice: «Sono io che ho premuto il pulsante per Gagarin, Titov, Nikolajev e Popovic. Questa volta è stato un altro, un mio amico. Adesso ho un altro compito. Rispondo del sistema di collegamenti. Il mio compito consiste nel mettere a punto tutti i segnali, tutti i comandi, tutti i rapporti, lo stesso indicatore di partenza».

Schiacciare il pulsante è un attimo. Emozione? Certo. Credo che qualsiasi persona sarebbe emozionata in quell'istante. Ma, come vedete, ciononostante non lasciamo passare il momento giusto».



g. b. Valentina Teresckova durante gli allenamenti.

Dopo gli accordi fra Parigi e Bonn

Minaccia alla esportazione dei prodotti ortofrutticoli

Allarme dei produttori — Il 30 per cento degli ortaggi sarà respinto alle frontiere tedesche? — Le strutture arretrate delle nostre campagne aggravano la situazione
Il convegno di S. Benedetto del Tronto



Nostro servizio
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 19.
La produzione orticola italiana destinata all'esportazione è sottoposta ad una gravissima minaccia: si teme — soprattutto per quanto riguarda i pomodori il cui raccolto è imminente — che il 30-40 per cento degli ortaggi sarà respinto alle frontiere

estere ed in particolare del maggior mercato di assorbimento, quello tedesco. Ciò in virtù degli accordi intercorsi, nell'ambito del MEC, fra la Francia e la Germania. Con le nuove convenzioni si prevedono pezzature e qualità di ortaggi corrispondenti alla produzione francese ed olandese, ma molto discoste da quella italiana. In altri termini, l'innovazione va vista come un grosso favore concesso dalla Germania alla Francia nel quadro dei patti fra De Gaulle ed Adenauer. I rappresentanti dell'Istituto commercio con l'Estero (ICE) quando vengono avvicinati dai produttori ammettono l'altamente pericoloso imminente pericolo che incombe sull'orticoltura italiana. Poi alzano le spalle in segno di impotenza. Si pensi soltanto che in regioni come le Marche l'orticoltura è, quindi, l'economia di migliaia di famiglie contadine, si regge sull'esportazione.

I fatti spiegano eloquentemente che il nostro governo non ha saputo o voluto difendere i produttori italiani dai governi « amici ». Ma il problema non è solo questo. L'orticoltura francese (come, d'altronde, quella bulgara) per le sue condizioni oggettive è in grado di battere quella italiana sia sui costi di produzione che sulle qualità del prodotto. Sulla nostra inferiorità pesa certo l'esosità del governo italiano (fiscalismo, pesanti tariffe dei trasporti ferroviari ecc.) alla quale si contrappongono le faci-

litàzioni di ogni tipo riservate dal governo francese ai propri produttori. Tuttavia, la causa centrale delle difficoltà competitive della nostra orticoltura va indicata nelle antiquate strutture agrarie italiane. Nella eccessiva polverizzazione dei terreni a conduzione diretta e pertanto nella mancanza di vasti appezzamenti a coltura specializzata dotati di macchine e impianti moderni, in istituti come la mezzadria ove il concedente si preoccupa solo di ritirare i suoi utili addossando la produzione orticola sulle spalle del contadino privo di ogni efficiente attrezzatura.

Il discorso potrebbe continuare. Vale citare anche tangenti speculative imposte dai grossi commercianti e dagli esportatori a danno di produttori e consumatori. Pertanto si può comprendere benissimo perché il Convegno dei produttori ortofrutticoli marchigiani (erano presenti anche delegazioni abruzzesi) svoltosi domenica scorsa a San Benedetto del Tronto, abbia accentrato il dibattito sulla vitale esigenza di immediata riforma di struttura in agricol-

tura e sull'urgenza di dar vita ad organismi associativi fra contadini. In particolare, il Convegno oltre ad esprimere l'impegno dei partecipanti a spingere ancor più in avanti la lotta per la riforma agraria, ha deciso di costituire in ogni provincia marchigiana un consorzio di produttori ortofrutticoli (all'uopo è stato nominato un comitato promotore), di interessare ai problemi orticoli i vari Enti locali sottostanti, fra l'altro, ad indire conferenze agrarie onde stabilire le linee della trasformazione economica e sociale delle campagne.

Inoltre è stato deciso di far pesare nella stipulazione di contratti provinciali e aziendali il determinante appoggio della massa nella produzione agricola in generale ed orticola in particolare. I consorzi provinciali oltre a rappresentare nella contrattazione la categoria avranno il compito di promuovere la cooperazione a tutti i livelli: produzione, trasformazione dei prodotti, mercato. Per quanto riguarda l'aspetto della trasformazione industriale dei prodotti una nostra indagine ci ha condotto a risultati sorprendenti.

Le grosse imprese conserviere acquistano nelle campagne marchigiane i pomodori all'irrisorio prezzo di lire 10 il chilogrammo. Anche per l'imminente raccolto sono stati già stipulati contratti a tale prezzo. Da un quintale di pomodori si estraggono in media (la resa varia secondo la varietà del prodotto) 12 chilogrammi di conserva. Conteggiando sul prezzo medio del contadino (lire 1000 di quintale) il costo di un chilo di conserva è pari a 83 lire. A questa cifra bisogna aggiungere il costo di trasformazione ed inscatolamento dato che ormai la conserva viene venduta quasi esclusivamente in quantità o tubetti: lire 35 per chilogrammo. Il chilogrammo di pomodoro, in questi ultimi mesi, non è che un po' di carta stampata. Il pomodoro di qualità, che rappresenta forti quantità del prodotto. Pertanto un chilogrammo di conserva di tipo medio in scatola viene a costare all'industriale attorno alle 118 lire. Cederà poi la conserva al grossista al prezzo attualmente quotato attorno alle 100 lire. Il suo utile è di 70-80 lire il kg. Il contadino, invece, vende in perdita: coprirà lo squilibrio con il maggior consumo ottenuto con i pomodori esportati.

Da riferire, infine, che, dopo l'esosa tangente assorbita dal grossista, il chilogrammo di pomodoro si divide in due parti: una che rappresenta il prezzo di 200-300 lire il chilogrammo. Il convegno di San Benedetto del Tronto ha gettato le basi per un vasto incremento dell'associazionismo fra produttori. In provincia di Pesaro in questo senso le esperienze già fatte, in particolare quella della DC, assumerà, dopo il giuramento di rito, la direzione di un centro sinistra — frutto di gravi compromessi politici — in questi ultimi mesi, per l'assoluta immobilità amministrativa, come strumento di cooperazione tra contadini e trasformatori.

Il gruppo consiliare comunista — con un intervento del capogruppo compagno Frangiamore, aveva sostenuto la necessità di un breve rinvio della seduta per consentire una più esatta valutazione del fallimentare esperimento, anche in relazione ai recenti drammatici avvenimenti intervenuti nella formazione del nuovo governo.

Il gruppo socialista, che si è ritenuto vincolato alle decisioni adottate nei giorni scorsi dalla maggioranza della Federazione del PSI, non ha reso possibile l'inizio di un dibattito di chiarificazione e l'avvio di quel nuovo processo democratico, pubblicamente sollecitato dal nostro partito, per dare vita ad una nuova maggioranza che corrisponda alle ansie espresse dal voto del 28 aprile e fedele interprete di

Walter Montanari
NELLA FOTO: Una contadina marchigiana al lavoro nei campi. Il convegno orticola di San Benedetto ha sottolineato il determinante ruolo della donna nelle campagne.

Le vacanze bussano alla porta

Il Salento tagliato fuori dalle correnti turistiche

Dal nostro corrispondente
LECCE, 19.

Dall'ondata turistica che sta per abbattersi sul nostro paese sarà esclusa la Provincia di Lecce, e non per mancanza di cose degne d'ammirazione da parte del turista. Il Salento è ricco di opere d'arte. La già denominata «Atene delle Puglie» e, più recentemente, « Firenze del Barocco » vanta un patrimonio monumentale che al di sopra di ogni disputa campalistica può stare al pari di molte altre città che hanno avuto una sorte turistica migliore.

Il Barocco è la nota dominante del Salento, ed è un Barocco che presenta dei lati originali rispetto agli altri. Mentre il Barocco Rinascimentale è considerato strettamente legato al mecenatismo della Chiesa, nella provincia di Lecce esso non si limita solo alla decorazione di questa o quella basilica, ma è sparso un po' da per tutto.

Ma il Salento non è di origine Rinascimentale. Vi è tutta una serie di monumenti di origine medievale. Oltre al Castello e all'Arco di Trionfo di Carlo V ci sono interi borghi medioevali, in particolar modo nei comuni della provincia. Inoltre troviamo Anfiteatri, tombe e resti di mura di cinta che documentano le remote origini degli agglomerati Salentini.

Si aggiunge poi una costa ricca di scogliere e di grotte, luoghi intorno ai quali si intrecciano vecchie leggende come porto Badisco ove sarebbe sbarcato Enea e la grotta della Regina, che dalle voci popolari sarebbe stato un luogo dove Elena di Troia avrebbe prestato il bagno. Fantasia popolare, storia e natura si intrecciano dando al Salento un notevole valore turistico in potenza.

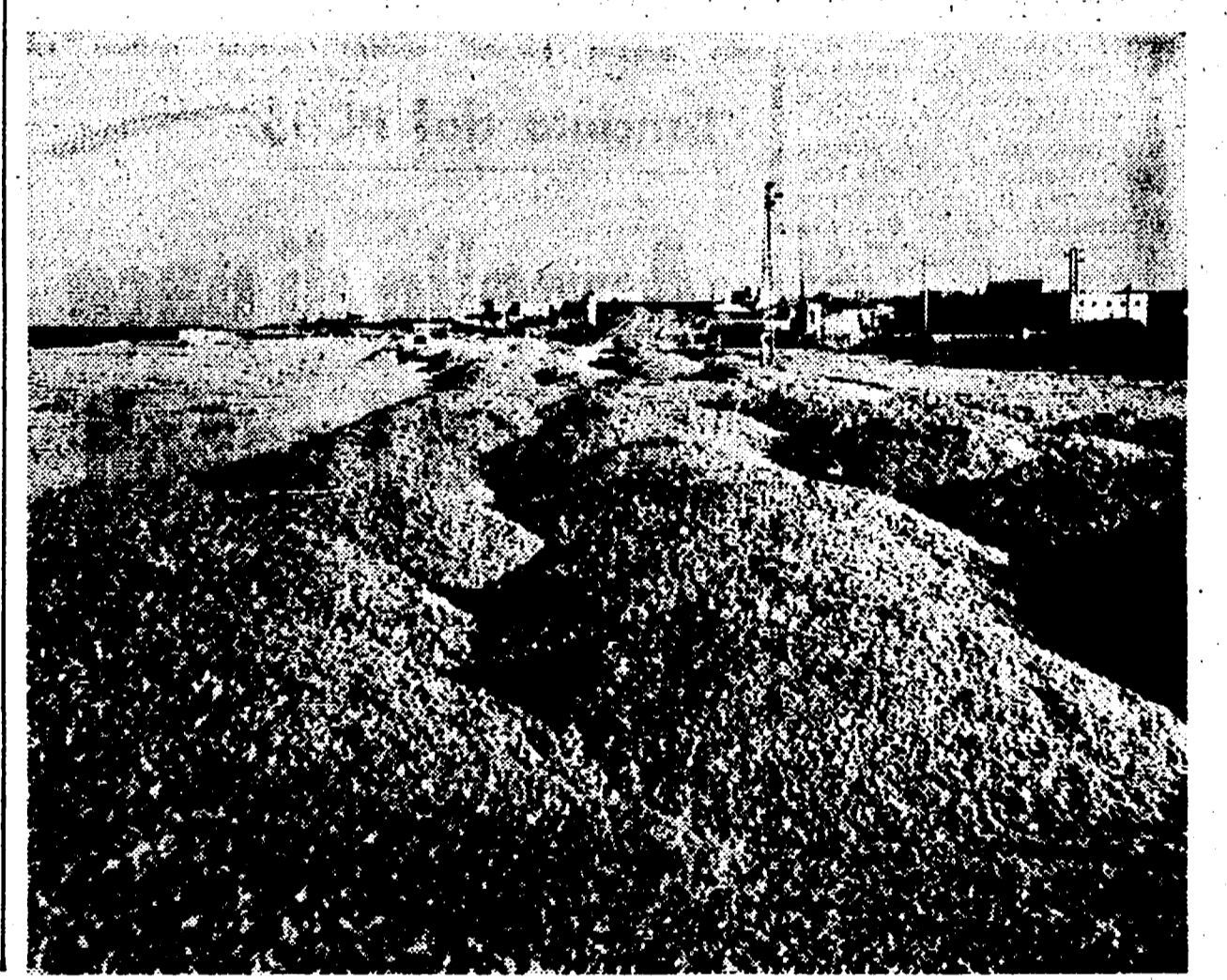
Il Salento ha bisogno d'essere inserito negli itinerari turistici, e ciò sarà possibile costruendo il « porto » ad Otranto, rafforzando i trasporti, ampliando la rete ferroviaria e abolendo le concessioni private. Ma ciò non basta: occorre risolvere il problema logistico. Infatti ben pochi sono gli alberghi esistenti ed essi non si troverebbero in grado di affrontare un flusso turistico di notevole portata, anche perché la loro attività è stata limitata ad ospitare quei grossi commercianti e grossisti che nel periodo di punta della produzione del vino e dell'olio vengono per fare gli acquisti. Aggiungiamo la mancanza di ostelli per la gioventù, di mense e di tavole calde. Gli Enti locali non si impegnano in tale direzione, se non con la pubblicazione di opuscoli propagandistici. Occorrono invece concrete iniziative per lo sviluppo di una ossatura turistica.



Il lungomare di Lecce, « capitale » del Salento tanto ricco di attrattive quanto ignorato dai turisti

Civitanova Marche

Mistero fitto sulla «operazione lungomare»



g. g.

Nostro servizio
CIVITANOVA M., 19.

La stagione balneare busa alla porta. Per taluni, anzi, è già iniziata: peraltro nelle cittadine della costa adriatica fervono i preparativi. Ma a Civitanova Marche sembra che il tempo si sia fermato: si fa del turismo, si, ma in modo molto approssimativo, disordinato, irrazionale. Soprattutto perché difettano le attrezzature, inesistenti o, nel migliore dei casi, quanto mai carenti. Tra la spiaggia e i capannoni delle medie e piccole officine meccaniche spuntate come i funghi v'è un'ampia fascia di terreno che sembra adatta al pascolo delle pecore. Lì, però, deve sorgere il nuovo lungomare di Civitanova. Deve sorgere, che anche per quest'anno non se ne farà nulla.

Quella del lungomare civitanovese è una vicenda che mette in piena evidenza i metodi e i sistemi di agire dell'amministrazione comunale. I fatti, del resto, parlano da sé: nel febbraio del '62 fu approvata la delibera per un importo di 120 milioni. Secondo gli intendimenti iniziali, il finanziamento dell'opera sarebbe stato sostenuto in « proprio » dall'impresa che accettava i lavori.

Intanto, a Civitanova, il turismo fa dei passi indietro almeno per quanto riguarda le attrezzature; ed anche per quest'anno il lungomare sarà un po' desiderio dei turisti e dei civitanovesi.

Silvano Cinque
Nella foto: il lungomare come si presenta oggi ad un anno dall'appalto dei lavori.

TARANTO: oggi inizia il processo

In Tribunale padre Boccadamo «truffatore a fin di bene»

Diciassette capi di imputazione - Truffe per 200 milioni che non si sa dove sono andati a finire - Uno strano e complicato giro d'affari - Una lettera scomparsa

Dal nostro corrispondente
TARANTO, 19.
Vescovi, generali e uomini della DC, industriali e grossi commercianti, professionisti e benestanti, banche ed istituti di credito ruotano intorno al processo che si apre domani davanti ai giudici del Tribunale di Taranto. Imputato è padre Giuseppe Boccadamo, della Compagnia di Gesù, dipendente dell'ONARMO, il quale, prima di essere stato tratto in arresto nell'agosto 1962, esercitava le funzioni di cappellano del lavoro presso l'Arsenale militare e presso i Cantieri Navali di Taranto. Ben 17 sono i capi d'imputazione, diversi dei quali annoverati in un solo capo di imputazione: è a carico di un imputato a piede libero: l'ex vice direttore della sede di Taranto di una notissima banca interessata a far rientrare 12 milioni di scoperto per un prestito non autorizzato concesso al Boccadamo, a seguito di denuncia presentata apporfice, assenti scoperti e sperofici, promesse di posti, promesse di interessi, commende pontificie e affari con il Boccadamo. Il Boccadamo ha bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni, per costruire una cappella in Arsenale valutata apporfice milioni e per l'opera assistenziale da lui svolta e da svolgere presso le maestranze dell'Arsenale, soprattutto in considerazione del fatto che la Curia aveva già bidonato parecchie persone per la bella somma di oltre 200 milioni